ISTORIA DEI VIAGGI FATTI DAL CAPITANO GIACOMO COOK PRECEDUTA...

ISTORIA
DEI VIAGGI
FATTI DAL CAPITANO
GIACOMO COOK

Preceduta dall'Elogio, e Vita di questo celebre Navigatore, da una introduzione generale, contenente la notizia dei più celebri Viaggi fatti antecedentemente, e l'aggiunta in fine delle Osservazioni di Renaldo Forster suo compagno di viaggio; il tutto arricchito di note, e di interessanti osservazioni.

TOMO XVII.

MDCCXCVI.

A spese del Negozio Stecchi
di Firenze.

CAPITOLO IV.

Racconto di quanto avvenne sul fiume Endeavour *in tempo che stavasi accomodando il naviglio. Descrizione del paese adjacente, de' suoi abitanti, e delle sue produzioni.*

LA mattina seguente fecesi un ponte dal vascello alla riva, essendo così scoscesa quivi la costa, che il bastimento galleggiava venti piedi lontano dalla spiaggia. Furono parimente alzate a terra due tende, una per gli ammalati, e l' altra per le provvisioni sbarcate in tutto il decorso della stessa giornata, essendovi ancora state mandate tutte le botti da acqua vuote, e una parte eziandio dell' equipaggio. Si trasferirono allora a terra gl' infermi in numero di nove, e spedissi il battello per tirar la piccola rete, sperando di procacciarsi qualche poco di pesce; ma indarno, essendo tornati i pescatori senz' averne potuto prendere un solo. Salito intanto Cook sopra una delle più alte colline che dominavano il porto, vide un aspet-

to, che non prometteva veramente molti vantaggi, essendo la terra bassa presso ad un fiume affatto coperta di *paletuvieri*, che ad ogni flusso rimanevano inondati d' acqua salata, e la terra alta sterile per ogni dove è sassosa. Fece ancor M. Banks una passeggiata nell' interno del paese, ove incontrò i vestigj di molte vecchie case Indiane, e qualche luogo ancora, in cui avevano già gli abitatori mangiato una quantità di testacei, sebbene tutti questi luoghi comparissero visibilmente da qualche mese indietro abbandonati. L' occupazione poi di Tupia consisteva frattanto nel pescare all' amo, e vivendo egl' in fatti col prodotto della sua industria, si andava ogni giorno rimettendo in salute, al contrario dell' Astronomo Green, che stava sempre assai male.

Furono quindi tirati fuori della *stiva* i quattro cannoni che vi erano, e si montarono allora sul cassero; e fatta portare a terra un' ancora di riserva, alcuni cavi, e tutto il resto di arnesi e di zavorra, che conteneva la *stiva*, se n' estrasse poscia tutto il bagaglio degli officiali, di modo che null' altro vi rimaneva dalla parte d' avanti e nel mezzo, fuorchè il carbone e una piccola quantità di zavorra di pie-

tre. Messa su nel tempo stesso l' officina del ferraro, si posero le due persone di quest'arte a fare de' chiodi, e delle altre cose necessarie alla riparazion del vascello. Or mentre si dava di mano a tutto il bisognevole, volle M. Banks traghettare il fiume ad effetto di esaminare il paese dall' altro lato; ma vide, che questo consisteva principalmente in colline di arena, ed osservò qualche casa Indiana, ch' era stata più recentemente abitata. In questa gita s'imbattè ancora in grandi branchi di piccioni, e di cornacchie; ed avendo ucciso molti de' primi, che erano bellissimi, non potè mai accostarsi a tiro ad una sola cornacchia, essendo queste infinitamente salvatiche, sebbene fossero in tutto simili a quelle nostrali.

Nel giorno successivo fu sbarcata la polvere, e vuotata la *stiva* del rimanente di zavorra di sassi e di legna; onde dopo questo nuovo alleviamento il vascello non *pescava* più di otto piedi e dieci pollici d'acqua dalla parte davanti, e tredici piedi dalla banda posteriore. Si credè pertanto che unita una tal diminuzione a quella che avrebbe prodotto una migliore disposizione del carbone dalla parte di dietro, sarebbe stata questa sufficientissima,

essendosi specialmente notato, che l'acqua innalzavasi e calava a perpendicolo per otto piedi nell'alto flusso. Ma tolto appena il carbone di sopra al filo d'acqua, s'intese la medesima precipitarsi un poco al di dietro dell'albero di *trinchetto*, tre piedi in circa dalla *chiglia* discosto; per lo che convenne tosto vuotare affatto la *stiva*. La stessa sera M. Banks osservò, che in molte parti del golfo eravi una gran quantità di pomici, in una considerabile distanza di là dal segno del più alto flusso, ove nulladimeno erano state portate per mezzo delle inondazioni o delle stravaganti *maree*, non potendosi dubitare che non venissero tutte dal mare.

Spuntata quindi appena l'alba del dì seguente (1); ognuno si accinse all'opera, e all'ore quattro dopo mezzogiorno erasi

(1) Non può dispiacere questa minuta descrizione della maniera di scaricare lo *Sforzo*, e de' ripari fatti allo stesso bastimento; poichè oltre le persone, che debbono istruirsi in questi dettagli, potendosi trovare in casi simili, ogni leggitore anche semplicemente curioso non dee defraudarsi di queste interessanti particolarità.

cavato tutto il carbone, e *rimorchiato* il vascello un poco più alto nel porto, in un luogo stimato più comodo per metterlo *alla banda*, e per fermarne il filo d' acqua nel fondo; lo che eseguito, si vide che *pescava* allora sette piedi e nove pollici davanti, e tredici piedi e sei pollici dalla parte di dietro. Essendo poi ben alto il flusso all'ore otto, fu tirata a terra la banda anteriore del naviglio, tenendo però a galla la poppa, per timore di non farlo affatto arrenare, quantunque fosse necessario di accostar più che fosse possibile alla costa il corpo intero del bastimento.

Terminato il flusso alle ore due della mattina, furono i nostri in stato di esaminare il filo d'acqua, che trovossi alla prima *linea di fior d'acqua* un poco avanti alle *cascate* della parte anteriore a man dritta. Quivi avevan fatto gli scogli un' apertura per traverso a quattro tavoloni, e parimente ne' fianchi, di modo che vedendosi tre altri tavoloni molto offesi, tutte queste rotture formavano un aspetto straordinario e spaventevole insieme; nè vedevasi già una sola scheggia di legno, ma era tutto così raso egualmente, come se fosse stato reciso con uno stromento

tagliente. Per buona sorte erano i fianchi molto ben uniti in quella parte del vascello, senza di che sarebbe stato onninamente impossibile di salvarlo, dipendendo in oltre la conservazione del medesimo da un'altra circostanza più rimarchevole ancor della prima. Era uno de' buchi largo abbastanza per far affondare la nave, quando pure si fossero incessantemente maneggiate otto trombe in vece di quattro; ma fortunatamente trovossi il foro in gran parte turato da un pezzo di scoglio, che dopo aver fatta l'apertura, vi era rimasto attaccato, di modo che l'acqua sola, che passava fra la pietra e il legno, aveva già superato tutta l'attività delle trombe, dal che può giudicarsi, cosa mai sarebbe accaduto, se non fosse stata la breccia per niente ripiena. Conobbesi parimente allora, che molti pezzi del *coltellaccio inferiore* erano passati tra' fianchi, ed avevano quasi affatto fermato quella parte del filo d'acqua, ch'era rimasta scoperta dal pezzo di masso; ed esaminando con maggior attenzione le cose, videsi pure, che oltre al gran filo d'acqua, tutta la *stiva* era stata molto danneggiata, e che una gran parte del legname della fodera erasi staccato sotto al sostegno del lato sinistro. Si

trovò di più mancante un pezzo considerabile della falsa *chiglia*, ed erasi di fatti veduto già galleggiar questo pezzo attorno al naviglio, essendone rimasto ancor tutto il resto assai mal concio e pendente; e quantunque anche *il piè di fuora* e la *chiglia* avessero patito, non avevano però sofferto tanto da poter cagionare un assai imminente pericolo.

Non potevano per anche con esattezza conoscersi i danni del bastimento dalla parte di dietro; ma speravasi non dover esser grandi, poichè non entrava nella *stiva* molt' acqua, quando il riflusso trovavasi sotto quel filo d'acqua finora descritto. Alle ore nove dunque della mattina si misero all'opra i legnajuoli, mentre intanto i ferrari lavoravano per far delle chiavi di ferro e de' chiodi; e in questo frattempo furono spediti alcuni altri dal Capitano dall'altra banda del fiume, affine di ammazzar qualche piccione per uso degli ammalati. Nel ritorno poi che fecero le persone spedite, dissero di aver quivi veduto un animale grosso come un levriero, col corpo sottile, di color di sorcio, e di un'estrema agilità, dopo di che scoprirono ancora molte abitazioni d' In-

diani, e una bella corrente d'acqua dolce non molto lontana.

Mandato quindi un battello a pescare colla piccola rete, riportò solamente tre pesci, quantunque se ne vedesse un gran numero guizzare ne' contorni del porto. Avendo dunque i legnajuoli già terminato di aggiustar la parte dritta del bastimento, fu poscia messo il medesimo sull'altro fianco, tirandolo al largo circa due piedi per timore di non arrenare. Ma quasi tutte le persone dell'equipaggio videro quel giorno lo stesso animale veduto già da' cacciatori; e un marinaro, che aveva fatto una scorsa per entro al bosco, riferì nel ritorno, di aver veduto sicuramente il demonio. Interrogato pertanto sotto qual forma gli fosse comparso, rispose con uno stile così singolare, che non sarà discaro il sentire le sue proprie parole. — Era questo diavolo, egli disse, grosso come un secchio, e rassomigliava assaissimo a questa misura: aveva le corna e le ali; ma ciò non ostante si strascinava sì lentamente sull'erba, che se io non avessi avuto paura, avrei potuto toccarlo —. Scoprissi però ben presto, che questo formidabile oggetto era un gran pipistrello, nè può negarsi, che quivi tal sorta di animali

non sieno di una spaventosa figura, essendo affatto neri, e grossi come una pernice. E' vero che non hanno corna; ma l'immaginazione riscaldata di un uomo, che crede sinceramente di aver veduto il diavolo, aveva benissimo potuto supplire a cotal difetto; se pure non vogliamo anche dire che l'orecchie prominenti e acute di questa specie di mostro sieno state dal buon marinaro prese per corna, del che non può darsi cosa più facile.

Cominciarono intanto gli operaj ad accomodare la fodera sotto la mano sinistra, e vi trovarono due tavole quasi troncate per mezzo. Mentre ciò si eseguiva, spedissi allora M. Gore con un distaccamento a cercar de' rinfreschi per gli ammalati; ed essendo verso il mezzodì ritornato, riportò un piccol numero di *cavoli palmisti*, e de' frutti di platano salvatico. Erano questi ultimi i più piccoli, che si fossero giammai veduti, e la polpa, sebbene di un gusto assai buono, era piena di piccole pietre. Passeggiando quindi il Capitano medesimo poco distante dal Vascello, vide uno di quelli animali descritti sì spesso dalla gente dell' equipaggio, ed osservò esser questo di un leggiero color di topo, e rassomigliare in fatti per la grossezza e per la figura ad un levriere,

portando anche nella guisa stessa una lunga coda, a segno che sarebbe stato facile a prendersi per un cane salvatico, se in vece di correre, non avesse saltato come una lepre, o come un capriuolo. Si disse generalmente, che le gambe di tal quadrupede erano sottilissime, e che la traccia del piede era simile a quella di una capra; ma era l' erba così alta nel luogo in cui lo vide Cook, che gli nascondeva le gambe, ed era dall' altro canto così duro il terreno da non potervi scorgere le impressioni del piede. Certo si è, che M. Banks, il quale vide, per vero dire, un poco imperfettamente questo animale, giudicò esser il medesimo d' una specie incognita ancora.

Dopo che fu tirato a terra il bastimento, tutta l' acqua, che vi entrava, ritiravasi verso la prua, di modo che stava a secco dalla parte davanti, ed aveva nove piedi d' acqua di dietro. Siccome però non potevasi quivi esaminare l' interno della *stiva*, fu profittato verso la sera del solito riflusso, facendovi scender sotto il *nostromo* con altri due uomini per osservare tutto l' esterno fianco del lato sinistro. Conobbero costoro essersi staccata la fodera attorno alla prima *linea di fior d' acqua* nella parte corrispondente all' albero maestro, ed esser rimasta

un poco danneggiata una porzione di tavola, dopo de' quali infortunj convennero non esservi alcun altro guasto considerabile. Era certamente un gran danno la perdita sola della fodera, poichè potevano i vermi rosicare la *chiglia*, ed esporre il Vascello a tutti gl' inconvenienti e rischj evidentissimi; ma siccome altro rimedio non vedevasi che quello di mettere il bastimento *alla banda*, e siccome una tal'operazione, nel caso che fosse ancor praticabile, ricercava un' immensa fatica, e un tempo lunghissimo, trovossi Cook obbligato di contentarsi delle fatte riparazioni.

Continuarono ciò nonostante i legnajuoli a *calafatare* sotto la *chiglia*, finchè non fosse interrotta l'operazione. La seguente mattina poi non calò tanto il riflusso da permetter loro di ripigliar tal fatica, poichè tanto l' uno che l' altro non erano considerabili se non per ogni 24. ore, conforme rimase anche dimostrato da quanto era già sullo scoglio avvenuto. La positura però del Vascello, che rigettava indietro l'acqua, poco mancò, che non privasse le scienze di tutte le importanti cognizioni, con tanti stenti e pericoli dall' immortale M. Banks raccolte. La curiosa collezione di piante fatta per tutto il viaggio era stata

deposta nel *pagliuolo* del biscotto che sta dietro al Vascello, sul supposto che questo si fosse il luogo più sicuro di tutti. Niuno aveva intanto preveduto a qual pericolo esponevasi questa raccolta nell'alzare la prua più della poppa; e per questa ragione tutte le piante furono trovate sott' acqua. Se ne restituì nulladimeno la maggior parte nello stato primiero a forza di attenzione e di fatica; ma alcune altre rimasero affatto imputridite e perdute.

Fù consumato il seguente giorno ad empiere le botti d'acqua, e a riattare gli attrezzi, essendosi anche fatta in tempo del riflusso l' opportuna riparazione sotto la parte sinistra, e in tutti que' luoghi che fu possibile di visitare: si attaccarono alcune botti sotto a' lati del Vascello, affinchè più facilmente avesse potuto galleggiare; e la sera in tempo del flusso si tentò di metterlo al largo, senza che però potesse riuscire, essendosi perfino staccate alcune di quelle botti, delle quali abbiamo sopra parlato.

Restò impiegata la mattina appresso a preparare altre nuove botti destinate all' uso medesimo, essendone poi state attaccate non meno di 36 sotto la *chiglia*; ma con grandissimo rincrescimento furono i

nostri astretti a vedere essere stato inutile anche un tal tentativo, a segno che si ridussero alla necessità di dover aspettare fino al flusso maggiore susseguente.

Il giorno medesimo alcuni officiali, che avevano fatto una scorsa nel bosco, riportarono a *bordo* le foglie d'una pianta, creduta allora la stessa di quella, chiamata *coccos* nell'isole d'America; ma gustandone poi le radici, si sperimentarono troppo acri per poterne mangiare. Erano con tutto ciò così buone le foglie, come quelle de' nostri spinaci, e nel luogo stesso in cui coglievansi tali piante, cresceva una gran quantità di *cavoli palmisti* e una specie di platano salvatico, il di cui frutto, conforme abbiam già sopra avvertito, conteneva tante realissime pietruzze, che poteva appena mangiarsi. Vi si trovò parimente un'altro frutto presso a poco della grossezza di un piccolo pomo d'oro, ma più compresso, e di un color porporino oscuretto. Quando staccasi questo frutto dall'albero, è duro, e di un sapor disgustoso; ma conservandolo per qualche giorno, diventa tenero, ed ha un sapore similissimo ad una susina damaschina di mediocre bontà.

Cominciossi successivamente a traspor-

tare qualcuno de' materiali dalla parte posteriore all' anteriore del naviglio per metterlo alfine in equilibrio; e frattanto continuò il ferraro a lavorare alla fucina, il legnajuolo a *calafatare* il bastimento, e altre persone a terminar le provvisioni dell' acqua dolce, e ad accomodare gli attrezzi. Nel giorno stesso poi verso il tardi salito il Capitano nello *scappavia*, e scorrendo nel porto, gettò molte volte la rete, non pigliando per altro in tutto, se non una ventina o una trentina di pesci, distribuiti poscia a' convalescenti e agli ammalati.

Dopo di ciò M. Banks portossi con alcuni marinari nell' interno del paese per mostrar loro quella pianta, che nell' isole d' America chiamasi *cavolo caraiba* (1), di cui

(1) Questa pianta non è propriamente un cavolo, sassomigliando piuttosto all' *arum*, o sia, *piè di vitello* d' America, e corrispondendo perfettamente alla famosa *colocasia* d' Egitto. Le foglie della medesima, hanno qualche relazione a quelle della nostra *serpentina*; e queste foglie unitamente alle radiche si mangia-

cui servivasi allora l' equipaggio dello *Sforzo* per un legume. Per quello riguarda le radiche di cocco, rendevansi queste migliori da *Tupia* col prepararle in un fornello simile a quelli del suo paese; ma era quivi un tal frutto sì piccolo, che non poteva somministrare un cibo sufficiente all' intero equipaggio. Nella stessa gita trovossi pure un albero, ch' era stato tutto intaccato per potervisi comodamente arrampicare, nella guisa stessa di quelli altri già veduti alla Baja di Bottanica; ed in oltre diversi mucchj di formiche, simili in qualche modo a quelle dell' Indie orientali, che sono veramente gl' insetti i più perniciosi del mondo. Erano i formicolaj di figura piramidale, di un' altezza perfino a sei piedi, e rassomigliavano molto a certi

---

giano in zuppa, mentre il frutto è molto astringente, e credesi per conseguenza proprissimo per la dissenteria. Cresce una tal pianta in tutte l' Indie orientali, in Levante, e in molte contrade d' America, ove coltivasi per cibo degli schiavi; ed è la medesima di quella che nell' Isole di Francia e di Borbone appellasi *Songo*.

pezzi di sassi diritti a guisa di termini, che trovansi per le campagne, specialmente in Inghilterra, ove si pretende che sieno monumenti degli antichi Druidi. Anche M. Gore, che nel giorno medesimo aveva fatto quattro o cinque miglia nell' interno del paese, riferì di aver veduto alcuni passi d' uomini, e le traccie di tre o quattro diverse sorte d'animali, senza che per altro avesse avuto la fortuna d' incontrare nè le persone stesse, nè questi animali.

Nel giorno 29 di Giugno il Capitano Cook insieme coll' Astronomo Green, ch' erasi alquanto dalla sua malattia ristabilito, osservarono un' emersione del primo satellite di Giove, la quale avvenne alle ore due della mattina 18' 53'', lo che diede gradi 214 42' 30'' O. per la longitudine, trovandosi allora gli osservatori al grado 15 26 di latitudine Sud.

A punta di giorno spedissi poscia il battello per la pesca, e tornossene dopo mezzogiorno con tal quantità di pesce, da poterne dare una libbra e mezza ad ogni persona dell' equipaggio. Intanto un Officiale di poppa Americano trasferitosi a terra con un fucile, narrò al suo ritorno di aver veduto un lupo del tutto simile a

quelli del suo paese, e di avergli anche tirato senz' averlo potuto ammazzare.

Incoraggito il Capitano dal buon esito della pesca, rimandò di nuovo il battello e un distaccamento d' uomini per cogliere gli erbaggi; ed avendo ordinato ad alcuni giovani Officiali di disegnare il piano del porto, ascese sopra una collina, che rimane sulla punta meridionale ad effetto di esaminare que' mari. Era per l' appunto allora il tempo del riflusso, ed egli vide con dolore un' innumerabile quantità di banchi d' arena e di punte di scogli, che stavano lungo la costa in tutte le direzioni possibili.

Il più contiguo giaceva circa tre o quattro miglia dalla costa lontano: stendevas' il più rimoto fin dove poteva scorgere l' osservatore col suo cannocchiale; e la maggior parte degli altri s' elevavano appena sulla superficie dell' acqua. Eravi nulladimeno qualche apparenza di un passaggio a Settentrione, talchè non poteva da Cook sperarsi di uscire dal mezzo di que' bassi fondi, se non da quella parte; avvegnachè siccome spirava costantemente il vento S. E., sarebbe stato assai difficile, per non dire impossibile, di ritornarsene al Sud.

Riportò M. Gore in quella stessa gior-

nata di aver veduto due animali simili a un cane, di color di paglia, che correvano come una lepre, ed erano presso a poco della grossezza medesima. Tornate frattanto le persone spedite alla pesca, ebbes' il piacere di veder' essere stata questa anche più felice del giorno antecedente, essendosi distribuite due libbre e mezza di pesce per ciascheduno; e fatti anche bollire con una buona dose di piselli gli erbaggi raccolti, se ne fece una pietanza sì grata, che unitamente alla provvisione abbondante di pesce, procurò all' intero equipaggio uno squisito rinfresco.

Il dì primo di Luglio ebbe ognuno la libertà di andarsene a terra, a riserva di un uomo di ogni camerata, che fu mandato alla pesca, la quale riuscì prospera secondo il consueto. Le persone poi andate a terra fecero nel ritorno la descrizione di molti animali veduti, senza poterne però prender nessuno, avendo anche osservato un fuoco circa un miglio sopra l' imboccatura del fiume. Il secondo Tenente finalmente trovò una scorza di cocco piena di quelle conchigliette chiamate *barnacoli*, le quali venivano probabilmente da qualche isola *sopra vento*, e forse dalla terra dell' *Espirito Santo* di Qui-

ros, trovandosi appunto allora gl'Inglesi nella latitudine, ove dicesi esser la medesima situata. In quello stesso giorno elevossi il termometro all'ombra fino al grado 87, molto più alto di quel che fosse salito dopo l'arrivo de' nostri su quella costa.

Fu successivamente spedito nello *scappavia* il *nostromo* fuor di quel porto, ad oggetto di scandagliare al largo attorno a' banchi d'arena, e per esaminare, se vi fosse mai stato il supposto canale a Settentrione. Elevatosi intanto un vento di terra, che durò per qualche tempo, e che fu il primo dal momento dell'arrivo degli Europei, attaccarono essi in tempo di riflusso alcune botti vuote sotto i lati del vascello, sperando che nel seguente flusso sarebbesi facilmente veduto galleggiare. Continuarono dunque per allora a pescare colla solita fortuna, e giunto il flusso alla maggior altezza, intrapresero di nuovo di mettere in mare il bastimento; ma furono inutili tutti gli sforzi loro ad ottenere l'intento.

Tornato quind'il *nostromo* colla notizia di aver trovato un passaggio fra' banchi di arena, disse che la maggior parte di tali banchi consisteva in tanti scogli di corallo, molti de'quali erano a secco in tem-

po del riflusso, a segno ch'egli medesimo era sceso sopra uno di questi, avendovi trovato certi *petonchi* di una sì strana grossezza, che non avrebbero potuto due uomini mangiarne uno solo, e molte altre conchiglie, delle quali di fatti portò seco una gran quantità. Era egli sbarcato la sera circa nove miglia lontano dal bastimento in una baja, ove trovò alcuni abitatori a cenare; ma al suo arrivo se ne fuggirono tutti con ogni fretta, lasciando qualcuna delle loro pietanze, e un fuoco recentemente acceso, senza che però fosse quivi nè casa, nè altro che potesse farne le veci. E' cosa per altro notabile, che sebbene tutti que' banchi di arena, che possono scorgersi dalla costa, sieno abbondantissimi di conchiglie, le quali nel tempo di riflusso possono agevolmente prendersi; pure non videsi avanzo alcuno di tali cibi ne' contorni ov' erasi fatto del fuoco. Osservossi bensì nuotare attorno al vascello un *caimane*, o sia *coccodrillo dell' Indie*, che fu l' unico della sua specie, che quivi potesse vedersi.

Aspettato dunque il flusso, si fecero nuovi sforzi per poter mettere a galla il naviglio, e questa volta finalmente riuscì; ma conobbesi tosto, che per averlo trop-

po tenuto col *capo* a terra, e colla poppa ondeggiante, aveva fatto un nuovo filo d'acqua fra' ponti all'altezza delle grandi *catene*, di modo che si trovarono i naviganti obbligati a tirarlo a terra di nuovo. La mattina pertanto del dì seguente fu consumata a mettere in equilibrio il vascello, e dopo averlo *rimorchiato* più lontano nel porto, aspettarono i nostri il più alto flusso, e lo fecero quindi arrenare sopra un banco di arena, che trovavasi sulla parte meridionale del fiume, poichè quel primo luogo era soggetto a divers' inconvenienti. Aveva il Capitano gran voglia di tornare a visitare la *chiglia* in quella parte, in cui era stata rosicata la fodera; ma sebbene in tempo di riflusso vi fossero appena quattro piedi d' acqua sotto al bastimento, non era però quella parte a secco, conforme sarebbe bisognato.

Impegnò egli pertanto uno de' legnajuoli, persona di sua confidenza, a scendere in fondo al vascello per esaminare un tal danno; e questi disse di avervi trovate mancanti tre striscie della fodera, di otto pollici in circa di lunghezza, e di aver veduto un poco guastato il legname, che rivestiva esternamente il *bordo* del naviglio, quale rapporto era perfettamente uni-

forme a quello del nostromo, e delle altre persone, che avevano visitato sotto la *chiglia*. Ebbe nulladimeno il Capitano la consolazione di vedere che, secondo l'opinione dell'artista, erano questi danni di piccola conseguenza; onde dopo aver dato riparo agli altri più pericolosi, si rimise a galla la nave, e fu legata lungo la spiaggia, ov'era stato l'equipaggio deposto; dopo di che, rimesse a bordo le provvisioni, si tenne il bastimento in stato di porsi alla vela.

Trapassò M. Banks in quello stesso giorno l'altra parte del porto, ove nel passeggiare lungo la riva sabbiosa, trovò un portentoso numero di frutti, molti de' quali non erano certamente prodotti dalle piante scoperte fin allora per entro al paese, e fra gli altri alcune noci di cocco, quali disse Tupia di essere state aperte da una specie di granchio marino; e dalla descrizione fattane dal medesimo, fu giudicato esser questo il medesimo di quello chiamato dagli Olandesi *Beurs Krabbe*, non mai da' nostri veduto per tutti que' mari. Conviene per altr' osservare, che tutte le sostanze vegetabili quivi allora trovate, erano incrostate di produzioni marine e di *barnacoli*, segno certo di esser venute

da molto lontano per mare; e siccome il vento regolare spira quì direttamente sulla costa, è molto probabile che vi fossero stati portati dalla terra dell' *Espirito Santo*, di cui abbiamo già sopra fatto menzione.

S' inoltrarono poscia dentr' un piccolo battello sul fiume lo stesso Naturalista, il Tenente Gore, e tre marinari per fare una scorsa di due o tre giorni, ad oggetto di esaminare il paese, e di uccidere qualche animale di que' veduti sì spesso in una certa distanza. Ma premendo sommamente al Capitano un' altra faccenda, spedì quindi di nuovo il *nostromo* a scandagliare attorno a' banchi d' arena, non essendosi punto contentato della relazione avuta riguardo al canale; e mentre ciò effettuavasi, passarono gli altri il rimanente di quella giornata e la mattina del dì seguente a pescare, e ad eseguire altre necessarie incombenze.

Tornato co' suoi compagni M, Banks, e facendo il racconto della sua spedizione, narrò, che dopo aver camminato circa una diecina di miglia per mezzo a certi terreni paludosi pieni di *paletuvieri*, si erano ess' inoltrati nell' interno del paese, trovandolo pochissimo diverso da quanto ave-

vano fin allora veduto. Continuarono pertanto la loro gita lungo il fiume, il quale, dopo una certa distanza, vien racchiuso in uno stretto canale, fiancheggiato non più da pantani e *paletuvieri*, ma da un terreno scosceso, pieno d' alberi della più bella verdura, tra' quali trovasi quello, che nell' isole d' America vien chiamato *Mohoe* ovvero albero della *china-china* non punto diverso dell' *hibiscus tiliaceus* de' nostri nomenclatori di piante. Era internamente la terra in generale assai bassa, e coperta di un' erba folta e lunga, onde sembrava che il suolo promettesse al coltivatore una gran fertilità. Per quello riguarda poi gli animali, ne vide uno Tupia, che secondo la sua descrizione giudicossi da M. Banks un vero lupo. Ne furono parimente da alcuni altri veduti tre, quali non fu possibile nè raggiungere, nè prendere, e una specie di pipistrello, grosso almeno come una starna, di cui riuscì egualmente impossibile farne preda. Fissato quindi la sera il loro stabilimento presso la riva del fiume, cominciarono ad accenderv' il fuoco, ma furono perseguitati da una sì gran quantità di moschini, che poterono appena resistere, mentre quest' insetti assalivano le persone dentro al fumo, e quasi

dentro al fuoco medesimo. Con tutto ciò credendosi questo fuoco in certo modo un rimedio, stimarono meglio i nostri viaggiatori soffrir questo caldo, malgrado quello del clima, che rimanere di vantaggio esposti alla puntura di sì molesti animali, che produceva un dolore insoffribile.

Il fuoco, le mosche e la terra, che serviva loro di letto, resero la notte dura all' estremo, di modo che queste persone la passarono vegliando, e bramando ardentemente il ritorno del giorno. Di fatti al primo crepuscolo mattutino portaronsi tosto in cerca di cacciagione; e nel corso di molte miglia videro altri quattro animali della solita specie, due de' quali furono effettivamente investiti dal levriere di M. Banks; ma questi lo lasciarono bentosto indietro, saltando sopra l' erba folta e lunga, che impediva il corso del cane. Allora si osservò almeno, che un tale animale non camminava sulle sue quattro gambe, ma saltava colle due anteriori, come suol fare il *Jerbua*, ovvero *Mus Jaculus*. Tornati quindi al loro battello, risalirono successivamente pel fiume, che più alto formava soltanto un ruscello d' acqua dolce, in cui nondimeno soleva il flusso marino elevarsi ad una notabile altezza. Siccome poi si avvi-

cinava la sera, abbassò talmente la *marea* che si trovarono obbligati a scendere dal battello, e strascinarlo lungo la riva, finchè avessero trovato un luogo da riposar quell' altra nottata. Incontrato finalmente un sito conveniente, mentre stavano scaricando il battello, osservarono del fumo circa 300. passi lontano, e pensarono di trovarvi sicuramente qualche abitante, co' quali bramavano tanto, e da tanto tempo di far conoscenza. Tre de' nostri di fatti si portarono subito a quella volta, sperando che un sì piccol numero non avrebbe posto in fuga i selvaggi; giunti nonostante al luogo del fumo, lo trovarono abbandonato, e congetturarono allora di essere stati antecedentemente dagl' Indiani scoperti. Videro dunque che il fuoco bruciava nella cavità di un' albero imputridito, e molti rami rotti di fresco, co' quali sembravano essersi piuttosto divertiti gli abitatori, avendogli quasi tritati a pezzetti.

Osservarono ancora molte impronte umane sull' arena sotto il segno dell' altro flusso, lo che provava esservi poco prima passati effettivamente i selvaggi. In piccola distanza rinvennero pure molte case, e alcuni fornelli scavati per terra all' uso *Otaitiano*, dentro i quali sembrò loro, che dal-

la stessa mattina fosse stato cotto qualche alimento, tanto più che videro qualche conchiglia all'intorno, e alcuni frammenti di radici, che non potevano esser altro, se non avanzi di un pasto.

Mortificata un poco la nostra gente per essere rimasta delusa, tornossene al suo quartiere consistente in un largo strato di arena sotto un cespuglio, e formati i letti di foglie di platano stese per terra, e morbide come un materazzo, si servirono de' mantelli per coperte, e di fasci d' erba per capezzali. Dopo tali disposizioni pertanto speravano di passare una notte migliore di quell' antecedente, tanto più che non erasi per buona fortuna fin' allora veduto un solo moschino; e tal' è la forza dell' assuefazione, che gettatisi su questo letto si addormentarono senza pensare affatto al pericolo di esser quivi trovati dagl' Indiani, e senza riflettere a tanti altri cimenti non tanto forse rimoti. Nè questo fatto può passar per un caso strano a chiunque rifletta per poco, che l' uomo dopo un certo tempo si addomestica con tutt' i pericoli, e con ogni accidente, che non fa quasi più la minima impressione sull' animo suo. Se fosse dunque possibile, che un' uomo giunto ad un' età, in cui si possiede tutta la forza dell'

intelletto, e i godimenti della vita si rendono più cari dalla gioventù, dalla salute, e dalla robustezza, conoscesse per la prima volta di esser mortale, o di esser solamente soggetto alla debolezza e all' infermità dell' età cadente, con quale spavento e dolore non sentirebb' egli una tal notizia? Eppure istruito, e familiarizzato a poco a poco con tali spiacevoli verità, fa sì, che queste perdano in lui la loro forza, e non rifletta all' avvicinarsi della vecchiaja, e della morte medesima, niente più di questi nostri viaggiatori Europei, i quali, errando in un incognito deserto, non pensavano a tutti gl' imminenti pericoli, in mezzo a' quali eransi esposti dormendo tranquillamente fra tante contrarie circostanze. Ciocchè dicesi ora de' naviganti, deve anche dirsi di coloro ch' esercitano le arti più pericolose, e di tutti que' finalmente, a' quali l' assuefazione rendendo familiari i cimenti, gli rende nel tempo stesso indifferenti. Che più? Non si è pur qualche volta veduto un condannato a morte dormire la notte precedente alla sua esecuzione, specialmente se da qualche giorno siagli stata una tal condanna intimata, quantunque non vi sia forse esempio di una persona accusata di un delitto capitale, che abbia potuto chiuder

palpebra la prima notte della sua carcerazione? Da ciò dunque rilevasi, che i mali stessi della vita ne divengono in certo modo rimedj; e quantunque gli uomini tutti all' età di 20 anni bramino soltanto di giungere agli 80: quel vecchio però, ch' è già arrivato a quest' epoca, è tanto attaccato alla vita, quanto, e forse più del giovine stesso; e godendo come meglio può de' piaceri che gli rimangono, ne gioisce come sul fiore dell' età, allorchè supponeva molto lontano il suo fine, sebbene non possa adesso ignorare di esser sull' orlo del sepolcro, e vedere in certo modo la terra, che si va già aprendo sotto a' suoi piedi.

Dopo ch' ebbero pertanto i nostri viaggiatori dormito fino alla mattina senza svegliarsi una sola volta, si misero ad esaminare il fiume; e vedendo il flusso allora favorevole al loro ritorno, senza che dall' altro canto il paese promettesse nulla da meritar di fermarvisi lungamente, s' imbarcarono, e se ne tornarono speditamente al Vascello. Poco dopo l' arrivo di questo distaccamento, il *nostromo*, che avea fatto per mare una ventina di miglia, tornatosene a bordo, disse di non creder possibile lo sbocco per quella parte, dove a-

vea prima giudicato dovervi essere un sufficiente passaggio. Con tutto ciò dalla sua spedizione se ne ricavò pur qualche vantaggio, perchè essendosi egli portato un' altra volta sullo scoglio, dove avea già veduto que' grossi *petonchi*, vi trovò un sì gran numero di tartarughe, che non avendo altro stromento, fuorchè l' uncino del battello, ne prese tre, che tutte insieme pesavano 791 delle nostre libbre. Fu di nuovo spedito il giorno seguente alla stessa pesca il *nostromo* con alcuni stromenti più atti; e M. Banks volle pure andare con lui; ma le loro speranze andarono a vuoto, non essendosi presa una sola tartaruga. Sbarcato nulladimeno il Naturalista sulla catena di scogli, ed avendovi veduto molti de' soliti *petonchi*, dopo aver messo assieme varie conchiglie e produzioni marine, tornossene alle ore 11 della sera nel suo piccolo battello, essendo rimasto l'altro intanto col gran battello sullo scoglio medesimo. Dopo mezzogiorno poi comparvero sulla sponda meridionale del fiume sette o atto abitanti, anzi due di loro si avanzarono fino alla punta d'arena, che rimaneva dirimpetto al Vascello; ma quando videro, che il Capitano imbarcavasi per an-

andare alla loro volta, se ne fuggirono tutti colla maggior fretta del mondo.

Essendo stato assente per tutta la notte il *nostromo* col suo battello trovossi Cook obbligato di mandarlo a cercar nello schifo per mezzo del secondo Tenente; ed appena ciò fatto, si videro sulla punta arenosa dalla parte settentrionale del fiume quattro naturali, che avevano una piccola *piroga* col suo *bilico*. Sembrarono costoro per qualche tempo molto occupati a prender de' pesci colla fiorina; onde molti de' nostri bramavano di accostarsi a' selvaggi in un battello; ma non volle il Capitano per verun conto permetterlo, poichè per una reiterata esperienza era rimasto convinto, che questo passo sarebbe stato più capace d' impedire, che di facilitare un' abboccamento cogl' Indiani. Decise egli dunque di appigliarsi al metodo contrario per vedere, se poteva più felicemente riuscirgli; e perciò gli lasciò soli, facendo vista di non prestar loro la minima attenzione, e riuscì così bene un tale strattagemma, che due finalmente si accostarono nella loro *piroga* a tiro di schioppo, e cominciarono a parlare ad altissima voce. Non intesero i nostri una parola di quanto costoro dicevano, nè poterono per con-

seguenza rispondere, se non con gridi, e con tutti i possibili segni di amicizia, e d' invito. Durante una tal conferenza si andavano essi a poco a poco avvicinando, e tenevano le loro lance, non in un modo da minacciare, ma come se avessero voluto dire, che se avessero ricevuto del male da' nostri, avevano essi le armi per vendicarsene. Giunti pertanto quasi al fianco del bastimento, si videro dal medesimo gettare alcuni pezzi di stoffa, de' chiodi, de' lavori di vetro, della carta, e qualche altra bagattella, cose tutte ricevute da costoro senza il minimo contrassegno di gradimento. Ma avendo intanto uno de' nostri dato loro un piccol pesce, allora sì che mostrarono il maggior contento, e spiegandosi a cenni, che andavano a cercare i loro compagni, si misero subito a remare verso la costa.

Mentre ciò succedeva presso al Vascello, alcune persone dell' equipaggio, e fra le altre *Tupia*, sbarcarono sulla parte opposta del fiume; onde videsi allora tornar ben tosto al naviglio la *piroga* con i quattro Indiani, e si mise vicinissima a' nostri senza mostrare nè timore alcuno, nè diffidenza. Furono allora distribuiti loro alcuni nuovi regali, dopo di che se ne partirono, e andarono a sbarcare sulla medesima

parte del fiume, dove stavano a terra alcuni de' nostri, portando in mano ciascun Indiano due giavollotti, e un bastone, di cui si servivano per fiocina. Avanzatisi in tal guisa verso il luogo, in cui stavano assisi i viaggiatori, *Tupia* gli dispose subito a deporre le loro armi, e quindi ad accostarsi; e fattogli poscia segno di andare a sedere al suo fianco, essi vi acconsentirono immediatamente senza manifestare alcun segno o di timore o della minima ripugnanza.

Accadde intanto, che il Capitano con molte altre persone andossene a sbarcare a terra; ma temendo allora gl' Indiani, che questi nuovi forestieri non fossero andati a situarsi fra il luogo dov' essi sedevano, e quello dove avevano lasciato le loro armi, ebbero i nostri gran premura di far vedere, non esser questa la loro intenzione; e dopo avergli raggiunti, fecero loro de' nuovi donativi, come per contrassegno di benevolenza, e del desiderio di ottenere la loro. Rimasti dunque tutt'insieme fino all' ora del pranzo, e fatto capire allora, che se ne andavano i nostri a mangiare, furono invitati i selvaggi a portarsi insieme al Vascello; ma essi ricusarono, e dopo essere stati lasciati dagl' Inglesi, se ne torna-

rono nella loro *piroga*. Uno dì quest' Indiani aveva di poco passato l' età di mezzo, e gli altri tre erano più giovani. Avevano essi in generale un' ordinaria statura, ma le membra di una notabile piccolezza; era la pelle loro del color della fuligine, o piuttosto di cioccolata assai densa: i loro capelli neri, ma non lanuti, vedevansi tagliati a corto, sebbene alcuni gli portassero lisci, e gli altri arricciati. Il viaggiatore Dampierre dice, che agli abitanti da lui veduti sulla costa Occidentale di questo paese, mancavano due denti d' avanti; ma i selvaggi presenti non avevano certamente un tal difetto. Erano bensì dipinte di rosso alcune parti del corpo loro, anzi uno portava sul labbro superiore, e sul petto alcune strisce di bianco, da lui chiamate Carbanda. Con tutto ciò non erano punto spiacevoli i delineamenti de' volti loro, ed aveano essi gli occhi vivissimi, i denti bianchi e fitti, la voce dolce ed armonica, ripetendo ancora col Capitano Cook molti vocaboli con grandissima facilità. Questo è quanto per allora potè conoscersi rapporto a tali abitanti.

Fu quindi ricevuta la mattina seguente un' altra visita da quattro Indiani, tre de' quali erano già cogniti, ma il quarto era

un' straniero, il quale chiamavasi Yaparico, conforme seppero i nostri da' suoi stessi compagni, che lo avevano introdotto. Distinguevasi quest' Indiano per un ornamento al sommo straordinario, portando dentro un foro fatto nella cartilagine che divide le narici, l'osso di un uccello presso a poco della grossezza di un dito, e di cinque o sei pollici di lunghezza. Un solo esempio di questa specie di aggiustamento erasi veduto da' nostri nella Nuova Zelanda; ma dopo un esame più accurato riconobbesi, che tutti questi popoli si bucavano questa parte del naso per mettervi dentro un ornato di tale specie. Aveano costoro anche de' buchi all'orecchie, sebbene non portassero pendenti; e tutta la parte del loro braccio dal gomito alla spalla veniva ornata con un braccialetto composto di capelli intrecciati; dal che videsi, che quest' Indiani, come gli abitanti della Terra del Fuoco, amano con passione l' assetto, sebbene non abbiano vestito di sort' alcuna. Provò il Capitano a dare ad un di costoro un pezzo di camicia vecchia, ma egli in vece di gettarsela su qualche parte del corpo, ne fece una specie di benda, che fu da lui ravvolta intorno alla testa. Portavano essi seco un pesce, e lo regala-

rono agli Europei, in cambio forse di quello donato loro da questi nel giorno antecedente; dopo di che sembravano molto contenti di rimaner cogli stranieri, se non che vedendo qualcuno de' nostri officiali, che esaminava con grande attenzione e curiosità la loro *piroga*, ne rimasero sorpresi; e saltandovi dentro improvvisamente, senza dire una sola parola se ne fuggirono a forza di remi.

Tornossene il giorno dopo lo schifo lasciato già sul banco, e riportò tre tartarughe, e una gran razza; onde siccom' era probabile, che si fosse potuta continuar con vantaggio una tal pesca, fu rimandata poche ore dopo la barchetta a cercar qualche nuova provvisione. Ma nello stesso tempo si arrischiarono tre Indiani a venire alla tenda di Tupia, e rimasero così contenti dell'accoglimento, ch' essendo andato uno di loro nella *piroga* a cercare due altri paesani non prima veduti, introdusse ben presto questi ancora, chiamandogli col loro nome: qual ceremonia non tralasciavasi mai in ogni simile occasione. Giacchè pertanto avevano accettato con tanto piacere il pesce gettato dalla prima volta nella loro *piroga*, ne fu loro offerto qualcun altro, e rimasero i

nostri sorpresi a vederlo ricevere colla maggiore indifferenza del mondo. Fatto nulladimeno da costoro un segno a qualcuno de' nostri di darglielo, dopo che l'ebbero ricevuto, e mangiatone un poco, gettarono il resto al cane di M. Banks, avendo poscia passata tutta la mezza giornata cogli Europei, senza volersi mai per altro allontanare più di una ventina di canne dalla loro *piroga*. Si avvidero in tal'occasione i nostri, che il colore della pelle di questi selvaggi non era sì bruno, com'erasi creduto in principio, perchè non era un tal nero altro che l'effetto della polvere e del fumo, dentro di cui trovansi probabilmente astretti a dormire, malgrado il caldo del clima, avendo quest'unico mezzo per liberarsi in qualche maniera da quell'importunissimi moschini. Nuova riprova di ciò si fu, che avendo gl'Inglesi fin da principio distribuito a costoro anche qualche medaglia, che fu sospesa al loro collo per mezzo di un nastro, erasi questo dal fumo talmente oscurato, che gli stessi Europei non potevano agevolmente riconoscere di qual colore mai fosse stato una volta, e da tale scoperta presero lume ad esaminar con maggiore attenzione il vero color della pelle di quest' Indiani.

Mentre stavano questi assieme co' nostri, ne furono scoperti due altri circa 200 canne lontani, sulla punta di terra, situata dal lato opposto del fiume, e per mezzo de' cannocchiali conobbesi esser queste due persone una donna e un fanciullo, e che questa come tutti gli altri suoi paesani, era affatto nuda in tutte le parti del corpo. Rinnovossi l'osservazione, notando aver tutti costoro le membra assai piccole, essere di una sorprendente attività, e di un'agilità senza pari. Avea poi uno di loro un collare di pezzi di conchiglie, molto ben fatto, e un braccialetto formato di molti cordoni, simile in qualche modo a quel che chiamasi in Inghilterra *gymp*, in Francese *guipure*, che altro non è fuorchè un merletto con oro filato; e portavano gli altri due finalmente un pezzo di scorza attaccato alla parte anteriore della fronte, vedendosi per altro in tutti la faccia sfigurata da quell'osso, che avevano dentro il loro naso nel modo sopra indicato.

Sembrò la lingua di questi popoli più rozza e più aspra di quella degl'isolani del mare del *Sud*; e la parola più spesso da costoro pronunciata, era il vocabolo *cherceau*, tanto più che dal modo di pro-

nunziarla sembrava che volessero esprimer con questa un termine di ammirazione; e quando vedevano qualche cosa di nuovo, esclamavano *cher tut, tut, tut, tut*, vocaboli, che avevano probabilmente presso a poco un simile significato. La loro *piroga*, ch'era strettissima, non aveva più di dieci piedi di lunghezza, ed era armata di un *bilico*, rassomigliando molto a quelle dell'isole del mare del *Sud*, sebbene fosse fatta assai meglio. Quando stava questa nell'acqua bassa, la facevano camminare con certe lunghe pertiche, e quando si trovavano nell'acqua profonda, si servivano di remi di circa quattro piedi di lunghezza, non contenendo tutto il battello altro che quattro persone, di modo che gl'Indiani, che fecero quel giorno visita a' forestieri, se ne tornarono a terra in due volte. Sono poi i giavellotti di costoro simili a quelli già veduti nella baja *di Bottanica*, a riserva che questi hanno una punta sola fatta ordinariamente coll' osso di una pastinaca, e dentati con due o tre altre ossa minori ed acute del pesce medesimo. Era questa per altro un'arme terribile, e lo stromento, di cui servivansi per lanciarla, era fatto con arte

maggiore di quella veduta usarsi dagli altri fino a quel punto.

Seguitandosi quindi a prendere da' nostri altre tartarughe e pastinache, vennero poscia a *bordo* due Indiani; e dopo essersi trattenuti per qualche tempo, se ne andarono lungo la costa, occupandosi con grande attività a lanciare del pesce. Fatta dipoi una passeggiata da M. Gore nell' interno del paese col suo fucile, ebb'egli la sorte di uccidere uno de' quadrupedi, che sì spesso avevano formato il soggetto delle comuni speculazioni. La sua figura è molto analoga a quella del *Gerbo* cui parimente per tutti i movimenti suoi rassomiglia; ma assai differente n'è la grossezza, essendo il *Gerbo* della grossezza di un topo ordinario, mentre quella del nostro animale, quando sia giunto al perfetto suo stato d'incremento, non è minore di quella di un castrato comune. Quello ucciso allora dal Tenente, era giovine; e siccome non era interamente cresciuto pesava 38 libbre solamente. Piccolissime però erano le spalle, il collo e la testa di questo quadrupede in proporzione delle altre parti del corpo, essendo la coda quasi lunga quanto tutto l'animale, e questa ben folta al luogo ove nasce, andava poi a ter-

minarsi in punta nella sua estremità. Le sue gambe anteriori avevano appena otto pollici di lunghezza, e quelle di dietro, ventidue, di modo che cammina a saltì, e a capriuole, tenendo allora la testa diritta, e facendo passi lunghissimi. I piedi poi d'avanti se gli ripiegava sotto al petto; e par che se ne servisse solamente a scavare la terra, e forse qualche volta a mangiare. La sua pelle finalmente era coperta di un pelo corto grigio, o color di sorcio cupo, eccettuandone però la testa e le orecchie, che avevano qualche leggiera similitudine con quelle della lepre; questo animale vien chiamato da naturali del paese *Kanguroo*.

Fu questo animale cucinato il giorno dopo, e mangiandolo sentissi essere il medesimo di un gusto squisito. Può dunque dirsi che scialassero allora ogni giorno gl' Inglesi, avendo specialmente delle tartarughe in abbondanza, e convennero tutti, esser quelle molto migliori delle altre mangiate già in Inghilterra. Fu però giudicato, che questo buon sapore proveniva dal comodo di poterle mangiare appena uscite dal mare, prima che avessero potuto perdere il grasso naturale, o quel primo gusto, che lasciano allorchè nutronsi in una

specie di serbatoj, e nella positura in cui ordinariamente sogliono tenersi. La maggior parte di quelle allora prese, era di quella specie chiamata *tartaruga verde*, e pesavano perfino un cantajo e mezzo per ciascheduna, avendo sempre pieni gl' intestini di *turtle grass*, *erba di tartaruga*, che fu creduta da' nostri Naturalisti una specie di *conserva*. Due di questi anfibj erano di quelli, che chiamansi di testa grossa; ma la carne di queste tartarughe era meno gustosa, non essendosi anche trovato nello stomaco delle medesime altro che una quantità di testacei.

Ma in tempo che stava ognuno occupato a fare i preparativi necessarj per rimetters' in mare, salito il Capitano sopra una delle colline, che rimangono all' estremità settentrionale del fiume, scoprì molto in lontano l' interno del paese, che miravasi piacevolmente interrotto da colline, da valli, da grandi pianure, e in molti luoghi assai coperto ancora di boschi. La sera poi dello stesso giorno 16 osservossi un' emersione del primo satellite di Giove, che presentò gradi 214 53' 45'' per longitudine agli osservatori; e siccome dall' altra osservazione del giorno 19 di Giugno risultava la longitudine di gradi 214 42'

36"; così prendendo il termine dt mezzo di queste due quantità, ebbesi quella di gradi 214 48' 7 $\frac{1}{2}$" per longitudine di questo luogo a ponente del solito meridiano di *Greenwich*.

Spedito di nuovo il *nostromo*, e uno de' suoi subalterni nello *scappavia* per cercare il desiato passaggio a Settentrione, portoss' il Capitano co' Signori Naturalisti nel bosco dall'altra parte del fiume; poichè Tupia, che già vi era stato, diceva di aver veduto tre Indiani, che gli avevano dato alcune radici, grosse presso a poco un dito, d'una forma assai simile a quella del nostro ravanello d'orto, e di un gusto sommamente grazioso. Per questa ragione dunque intrapresero gli altri lo stesso viaggio sperando di potere in tal guisa meglio coltivare la conoscenza de' selvaggi. Giunti appena i nostri viaggiatori alla riva, scoprirono in una *piroga* quattro abitanti, che nel veder scendere i nostri a terra subito si accostarono senz'alcun segno di sospetto o di timore. Due di costoro avevano certi collari di conchiglie, che non vollero mai vendere a qualunque prezzo; con tutto ciò furon presentati loro alcuni vetri, ed essi allora se ne partirono, essendo rimasti quivi per pochissimo tempo. Si

accinsero gl' Inglesi a seguirgli, sperando di esser da costoro condotti in un luogo da poter trovare un maggior numero di paesani, e di vedere ancora le donne; ma essi fecero intendere a forza di gesti, che non bramavano punto di esser accompagnati da' nostri.

Ebbesi quindi un'altra visita di molt' Indiani divenuti allora familiarissimi, ed uno di loro ad istanza de' forestieri lanciò il suo giavellotto di circa otto piedi di lunghezza. Videsi in un' istante fender l' aria a quest' arme con una velocità, e una forza sorprendente; e sebbene nella sua direzione non si elevasse più di quattro piedi da terra, entrò profondamente in un' albero cinquanta passi lontano. Osarono poscia costoro di salire *a bordo*; e il Capitano ve gli lasciò molto contenti per imbarcarsi con M. Banks, ad oggetto di fare una scoperta sul paese, e specialmente per soddisfare una penosa curiosità, esaminando, se fosse così pericoloso, come immaginavasi, il mare che poteva vedersi d' intorno. Dopo aver dunque scorso lungo la costa sette o otto miglia a Settentrione, salirono gli osservatori sopra un alta collina, e rimasero tosto convinti di non avere esagerato coll' immaginazione, alla vista

di un patente pericolo; poichè da qualunque parte volgessero lo sguardo, non vedevano altro che scogli e banchi d'arena innumerabili, senza scorgere altro passaggio, fuorchè per mezzo al giro e rigiro de' piccoli canali, che si trovavano tra quelli spazj, dove non poteva navigarsi senza essere esposti ad estreme pene, e a rischj evidenti. Tornati dunque al Vascello colla stessa inquietudine vi trovarono ancora molt' Indiani, e seppero che una dozzina di tartarughe, che stavano sul cassero, erano state rimirate da costoro con attenzione maggiore di quella, che avessero prestato a qualunque altro oggetto veduto dentro al naviglio.

Vennero successivamente dieci altri naturali al Vascello, e la maggior parte di questi abitava sulla parte opposta del fiume, dove se ne videro ben'anche altri sette, fra' quali vi erano alcune donne affatto nude.

Avevano già pertanto que' primi un numero di giavellotti maggiore del solito, e dopo avergli situati sopra un'albero, data incombenza di custodirgli ad un uomo e ad un fanciullo, se ne andarono a bordo. Non vi volle molto ad osservare, aver essi risoluto di procurarsi una delle nostre

tartarughe, che probabilmente era un boccone così buono per loro, quanto pe' nostri naviganti.

La domandarono essi infatti a forza di segni, e venendo loro negata, mostrarono co' loro sguardi e co' loro gesti un gran risentimento e un forte sdegno. Non avendo dunque allora gli Europei nessun cibo preparato, provò Cook ad offrire a costoro un pezzo di biscotto, che strappatogli di mano da un de' selvaggi, fu dal medesimo gettato in mare con una manifestissima rabbia; ed essendo stata ripetuta frattanto da un' altro la stessa domanda a M. Banks, appena sentì colui un'altro rifiuto, sbattè fieramente i piedi per terra, e con un trasporto di sdegno lo rispinse lontano da se. Dopo essersi dunque tutti inutilmente diretti uno per uno a tutte le persone, che avevano qualche autorità sul Vascello, vennero a' fatti; e prese in un colpo due tartarughe, le tirarono verso quella parte del bastimento, dove stava la loro *piroga*; ma furono bentosto riprese per forza dalla nostra gente, e rimesse insieme coll'altre. Con tutto ciò non vollero già essi abbandonare il loro disegno, e fecero nuovi tentativi; ma vedendo finalmente infruttuosi an-

anche questi, pieni di rabbia saltarono nella *piroga*, e si misero a remare verso la costa.

Imbarcossi allora Cook nel battello col Naturalista e con cinque o sei altre persone, ed arrivarono prima de' selvaggi a terra, dove molti de' nostri stavano occupati in diverse faccende. Appena quindi sbarcati gl' Indiani, presero le loro armi, e prima che potessero gl' Inglesi accorgersi dell' idea di costoro, afferrato un tizzone da un fuoco che ardeva vicino, e fatto dalla parte del vento un'altro fuoco in un circolo, che abbracciava tutto quel poco che avevano i nostri a terra, incendiarono con una destrezza e prestezza sorprendente l' erba che quivi trovavasi, talmente che avendo quest' erba cinque o sei piedi d' altezza, ed essendo secca come la stoppia, si accese con gran furia, e fece l' incendio un progresso sì rapido, che giunse immediatamente verso una tenda di M. Banks, alzata già per la passata infermità di *Tupia*. Trovandosi quivi pertanto una troja co' suoi porcelletti, ne rimase un di questi talmente bruciato, che se ne morì; onde saltato subito M. Banks in un battello, e prendendo seco alcune persone in ajuto, giun-

se appena in tempo da poter salvar la sua tenda, tirandola sopra la spiaggia; ma non potè riparare l'incendio di quanto poteva esservi di combustibile, specialmente nell' officina del nostro ferraro che rimase tutta consunta. Portatisi frattanto gl' Indiani in un'altro luogo non molto lontano, dove molti de' nostri lavavano la biancheria, ed aveano messo ad asciugare una quantità di tende con varie reti, posero anche quivi fuoco all'erba nulla curando le preghiere e le minacce degl' Inglesi, i quali si videro allora obbligati di sparar contro di loro un fucile a pallini. Il colpo in fatti arrivò; e postisi costoro in fuga, riuscì a' nostri di estinguere questo secondo fuoco prima che si fosse molto avanzato; ma da quel luogo, dove avevano i selvaggi accesa l'erba la prima volta, si era questo già sparso ad una gran distanza nel bosco. Siccome peraltro vedevansi ancora gl' Indiani, fece il Capitano sparare a palla a quella volta in mezzo de' *paletuvieri* per convincer coloro di esser essi ancora a tiro delle sue armi; ed in fatti appena inteso il fischiar della palla raddoppiarono il passo, e si perderono ben presto di vista.

Stimossi allora di aver superato ogni timore; ma furono i viaggiatori tosto sor-

presi dal suono di molte voci che uscivano dal bosco, e si accorsero che gl' Indiani si andavano di nuovo a poco a poco accostando. Andò dunque incontro a loro il Capitano col Naturalista, e con tre o quattro altre persone; e fattisi veder dagli abitanti, osservarono che costoro si fermarono tutti, a riserva di un vecchio, che avanzatosi, ed avendo pronunciato alcune parole, le quali con rincrescimento comune non furono capite, tornossene verso i compagni, e si videro tutti allora retrocedere a passi lenti. Trovata nondimeno da' nostri la maniera di prender qualche dardo di questi selvaggi, continuossi a seguitargli per lo spazio di un miglio; finchè essendosi assisi gl' Inglesi sopra certi massi, d' onde poteva vedersi ogni movimento, si osservò che si misero a sedere anche gl' Indiani in distanza in circa di un centinajo di canne. Dopo una piccola pausa accostatosi il vecchio verso de' nostri, portando in mano un giavellotto spuntato, e fermatosi varie volte in diverse distanze, si mise allora a parlare. Non poterono gl' Inglesi rispondergli, se non per mezzo di tutt' i gesti amichevoli possibili ad immaginarsi; e il vecchio allora, che fu creduto un messo di pace, voltatosi indietro

disse ad alta voce alcune parole a' suoi compagni, i quali, appoggiati ad un' albero i loro giavellotti, si accostarono tutti in un' aspetto pacifico. Allorchè dunque si furono avvicinati, si restituirono loro i dardi, e i giavellotti già presi da' nostri, e videsi con gran soddisfazione, che un tal procedere compieva la bramata riconciliazione comune.

Fra questa truppa d'Indiani ve n' erano quattro non mai prima veduti, i quali furono poscia introdotti al solito, chiamandosi a nome da' loro paesani: Non vi era però quell' uomo già ferito a cagione del secondo incendio tentato, sebbene si sapesse di certo, che per là distanza, in cui trovavasi nel momento dell' esplosione non poteva la sua ferita essere stata per verun conto pericolosa. Furono allora date a questi selvaggi tutte le bagattelle, che gl' Inglesi si trovarono addosso, e se ne andarono tutt' insieme verso il Vascello, dicendo per strada di non voler più dar fuoco all' erba, al che fu loro risposto con un dono di alcune palle da schioppo, e con ingegnarsi di far loro capire qual ne fosse l' uso, e quali gli effetti. Ma giunti i medesimi dirimpetto al bastimento, si misero a sedere, e non fu possibile indurgli a portarsi a bordo; onde convenne lasciargli, ed essi se ne andarono

circa due ore dopo, mentre vedevasi attualmente tutto il bosco incendiato in distanza di circa due miglia. Se poco prima fosse avvenuto un tale accidente, certo si è, che terribili ne sarebbero state le conseguenze, perchè non era molto, che trovavasi trasportata al Vascello la polvere, la tenda che conteneva tutto l' equipaggio del bastimento, e molte altre cose in quella situazione preziosissime. Prima di questo caso, non avevano i naviganti idea della violenza, con cui accendesi l'erba in un clima sì caldo, nè della difficoltà di estinguere questa sorta di fuoco; onde pensarono di prendere per ogni buon riguardo la sana risoluzione di spogliare tutto il terreno attorno a loro, per evitare in futuro un simile gravissimo rischio.

Imbarcate poscia tutte le provvisioni, e situato diversamente il naviglio, lasciandolo ondeggiare in tempo di flusso, videro tornare di nuovo il *nostromo* colla cattiva notizia, che non eravi affatto un passaggio al Settentrione, per cui avesse potuto sboccare il Vascello. Per lo che essendo tutto pronto per rimettersi in mare, portossi il Capitano stesso a scandagliare, e a lasciar de' segni per tutto il tratto de' banchi. Non videsi quel giorno (20 di Luglio)

venir alcun' Indiano, come avvenne anche nel dì susseguente, ma si mirò pur troppo, che tutte le colline intorno intorno in uno spazio di molte miglia andavano a fuoco, e presentavano poi di notte uno spettacolo terribile insieme e magnifico.

Due giorni dopo fu uccisa per provvisione all' equipaggio una tartaruga, e nell' aprirla trovossi dentro le spalle della medesima un rampone di legno grosso come un dito, lungo circa 15 pollici, dentato nell' estremità; tale in somma, come si erano veduti quelli, co' quali lanciavano il pesce i naturali di questo paese; e sembrò che questa ferita fosse fatta da lungo tempo addietro, essendosi perfettamente sanata. Potrebb' ella mai la nostra scienza chirurgica ripromettersi di fare una simile cura sul corpo del più robusto animale?

Furono successivamente spedite nell' interno del paese alcune persone per coglier vi quella specie di legume, di cui sopra abbiam fatto menzione sotto il nome di *Indian Kale*, o sia *Cavolo Caraiba*. Quivi essendosi uno de' nostri separato dagli altri, incontrò tutto in un colpo quattro Indiani, tre uomini, e un ragazzo, non scorgendogli prima del momento medesimo in

cui trovossi presso di loro. Avean' essi acceso il fuoco, e facevano arrostire un uccello, e un quarto di *Kanguroo*, il resto di cui stava sospeso insieme con un' uccello *Katacova* ad un'albero vicino. Trovandosi dunque il pover' uomo senz' armi, rimase in principio sorpreso; ma fattosi coraggio, non volle fuggire, stimando giustamente di esporsi ad un vero cimento, se avesse fatto scorgere il suo timore; anzi avanzatosi per lo contrario, e postosi a sedere presso di loro con un'aria di tranquillità e di contento, presentò l'unica cosa, che seco aveva, vale a dire, un coltello, qual' essendo stato da' medesimi ricevuto, e passato di mano in mano, gli fu poscia immediatamente restituito. Egli fece allora segno di volersene andare; ma sembrando che i medesimi non vi acconsentissero, dissimulò sempre i suoi timori, ed assiso di nuovo colla sua disinvoltura, fu da loro esaminato con molt' attenzione e curiosità. Gli abiti specialmente meritarono un' osservazione più lunga, dopo di che tastatogli il viso e le mani, e convinti essere il di lui corpo simile al loro, lo trattarono nella più civile maniera; ed avendolo trattenuto circa una mezz' ora, gli fecero intendere, ch' egli allora poteva par-

tire. Non attese egli per certo un secondo permesso; ma siccome lasciandogli non sapeva la strada del Vascello, essi se ne avvidero, e si scostarono dal fuoco per fargli la guida, sapendo benissimo da qual parte era egli venuto.

Tornando intanto M. Banks dalla scorsa fatta dall'altra parte del fiume per mettere assieme qualche pianta, rinvenne in un solo mucchio la maggior parte delle stoffe già donate agl' Indiani, le quali erano state quivi probabilmente lasciate, come cose inutili, che non meritassero l'incomodo di esser neppure portati con loro. E forse se si fossero fatte altre ricerche, si sarebbero egualmente trovate le altre bagattelle, facendosi da costoro pochissimo conto di tutta questa roba, eccettuatane sempre la tartaruga, che non si volle, nè si potè cedere a questi selvaggi.

Continuando sempre il cattivo tempo, che vietava a' nostri il partire, tornarono i Naturalisti a terra per cercare qualche nuova pianta, e scorso inutilmente il bosco, per tutta una giornata, mentre se ne tornavano, passando per una profonda vallata, videro le coste coperte di alberi e di cespugli, quantunque esse fossero quasi tanto perpendicolari, quanto poteva essere un

muro. Raccolsero nulladimeno in terra molte noci di *anacardo* (*anacardium orientale*) onde s' impegnarono a cercar premurosamente l'albero che poteva averle prodotte, quale probabilmente non era stato veduto da nessun Bottanico Europeo; ma con gran rincrescimento non poterono mai scoprirlo; di modo che, dopo aver consumato molto tempo a gettare perfino a terra quattro o cinque alberi, se ne tornarono al Vascello rifiniti veramente da tante fatiche.

Nello scorrere poi il fiume trovò Cook una *piroga* appartenente agli amici Indiani, che dopo il fatto della tartaruga non eransi più fatti vedere. Avean' essi lasciato questo battello attaccato a certi *paletuvieri* circa un miglio lontano dal Vascello, e da'loro fuochi si capì benissimo, essersi costoro ritirati sei miglia almeno nell' interno del loro paese. Ma percorrendosi di nuovo la campagna da M. Banks, ebb' egli il piacere di prendere un' animale della classe dell' *Opossum*, ch'era una femmina, con due figli presi parimente da lui. Trovò egli dunque, esser questo quadrupede molto simile a quello descritto da Buffon sotto il nome di *Phalanger*, ma non essere perfettamente lo stesso. Suppone

quel rispettabile Autore Francese, che una tale specie sia particolare all'America; ma si è dopo scoperto, essersi egli in questo punto ingannato, perchè conforme osserva *Pallas* nella sua *Zoologia*, il *phalanger* fa la sua dimora nell'Indie Orientali; e l'animale stesso preso da Banks aveva molta rassomiglianza con questo, specialmente per la conformazione straordinaria de' suoi piedi, che sono differentissimi da qualunque altro quadrupede.

Intanto fu ucciso dal Tenente Gore un altro *Kanguroo*, il quale colla pelle, le interiora e la testa pesava 84 libbre; ed esaminatolo, videsi ancora, non essere il medesimo giunto al perfetto stato d'incremento, poichè non erano ancora formati i suoi denti mascellari interiori. Fecesi dunque cuocere per pranzo del seguente giorno; ma si osservò aver il medesimo un gusto peggiore di qualunque altro animale prima d'allora mangiato.

Soffiò il vento sempre dallo stesso *rombo* e colla medesima violenza fino alle ore cinque della mattina del dì 29; ed avutasi per poco la calma, ben presto dopo alzossi un vento di terra; e calando il riflusso per due ore in circa, fu spedito un battello a vedere, quale si fosse la pro-

fondità dell'acqua sopra que' banchi. Aspettando allora la risposta, levossi l'ancora, e i naviganti si prepararono a rimettersi al mare. Ma tornato l'officiale inviato, riferì che la profondità dell'acqua sopra gli scogli era soltanto di 13 piedi, vale a dire, di sei pollici meno di quel che *pescava* il vascello. Trovaronsi dunque obbligati gl'Inglesi a dar fondo di nuovo; ed essendosi poscia rialzato il vento di mare, si perdè per allora la speranza di poter partire.

Ebbero quindi alcuni venti freschi *S. E.* accompagnati da nebbia e da pioggia fino alle ore due della mattina del dì 31; ed essendosi allora il tempo un poco moderato, pensò il Capitano a tentare di *rimorchiare* il naviglio fuori del porto; ma all' imbarcarsi dentro al battello, si accorse subito essere il vento ancor troppo fresco per eseguire un tal pensiere. In tutto questo tempo continuò lo schifo e lo *scappavia* a pescare colla rete e coll'amo, prendendo qualche volta una tartaruga, riportando spesso fino ad un cantajo e mezzo di pesce.

Per non trascurar cos'alcuna, si pensò quindi di esaminare le trombe, e con gran rincrescimento si trovarono tutte assai dan-

neggiate, ciò provenendo, per quanto disse allora il legnajuolo, dall'essersi nella costruzione delle medesime usato del legno troppo vecchio. Una di queste in fatti era in uno stato così cattivo, che cascava a pezzi, quando voleva adoprarsi, e le altre ancora non erano molto migliori; onde altra confidenza non rimase a' naviganti, che quella di fidarsi allo stato della nave, la quale per buona sorte non faceva allora più di un pollice d'acqua per ora.

Fecesi posteriormente un altro inutile tentativo per tirare il vascello affatto fuori del porto; e finalmente ebbe l'affare un evento migliore, poichè si rimise alla vela coll'ajuto di un venticello di terra, che cessato ben presto, fu seguito da' venti marini *S. E.* $\frac{1}{4}$ *S.*, co' quali tirossi al largo verso *E.* $\frac{1}{4}$ *N. E.*, tenendo sempre avanti lo *scappavia*, che scandagliava incessantemente. Era stato intanto mandato lo schifo al banco delle tartarughe ad effetto di prender la rete, che quivi erasi lasciata; ma siccome rinfrescò il vento, convenne partire senz'aspettare il battello. Nulladimeno gettossi ben presto l'ancora sopra 15 *braccia* di fondo di arena, non avendo creduto bene il Capitano di navigar su' bassi fondi prima di avergli ben

esaminati dall'alto della *gabbia* in tempo di riflusso, per sapere da qual parte potesse *appoggiare* il vascello. Dubitava egli pure, se convenisse volgersi al *Sud* attorno a tutti que' banchi, o cercare un passaggio a Levante o a Settentrione, sembrandogli allora ogni risoluzione egualmente difficile e pericolosa. Osservossi soltanto, che mentre stava il vascello sull' ancora, il porto d'onde era partito, rimaneva al *S.* 70 *g. O.* circa 16 miglia lontano, e che al *N.* 20 *g. O.* circa una diecina di miglia distante vedevasi la punta più settentrionale della terra allora visibile, la quale fu indi chiamata *Capo Bedfort*. Verso *N. E.* finalmente di questo *Capo* scoprivasi una terra in forma di due isole alte; distanti un miglio a levante rimanevano i banchi delle tartarughe, e la latitudine della nave dal risultato delle osservazioni, era di gradi 15 32' *S.*, mentre la profondità dell' acqua nell' allontanarsi dalla costa era ascesa da *braccia* tre e mezzo a quindici *braccia*.

CAPITOLO V.

Partenza dal fiume Endeavour. *Descrizione particolare di quel porto, del paese, e dell' isole vicine. Passaggio all' estremità settentrionale della* Nuova Galles, *e pericoli di tal navigazione.*

Diedesi dal Capitano Cook il nome di *Fiume Endeavour* al seno ultimamente lasciato. Questo non è che un piccolo porto con una catena o caletta, che s'interna per dieci o dodici miglia entr' un tortuoso canale, in fondo di cui trovasi un piccolo ruscello d'acqua dolce. Non è l' acqua abbastanza profonda per un vascello un miglio dentro la detta catena. Sulla parte poi settentrionale della medesima è talmente scoscesa la sponda per lo spazio di un buon quarto di miglio, che in tempo di riflusso può benissimo una nave rimanere a galla vicinissimo alla costa, a segno di potervi salire con un ponte, essendo anche assai comoda una tal situazione per porvi il bastimento di fianco. Sulla predetta catena di banchi, allorchè cala la *marea*, non vi sono più di nove o dieci piedi d'acqua, nè più di diciassette

o diciotto nel flusso; di maniera che la differenza fra l'uno e l'altro estremo consiste in nove piedi, o in altrettanto presso a poco. Ne' novilunj e plenilunj vi si vede alto il flusso fra le nove e le dieci ore; ma conviene osservare, che questa parte di costa è talmente intrigata di banchi di arena, che formano l'ingresso del porto all'estremo difficile; e il luogo più sicuro per accostarvisi, rimane dalla parte meridionale, radendo da vicino per tutto questo spazio la terra principale; e potendosi finalmente trovare la sua situazione per mezzo della latitudine, che assicurasi da Cook essere stata con ogni esattezza determinata. Sulla punta meridionale vi sono alcune terre; ma la punta del *Nord* vien formata da una spiaggia bassa e sabbiosa, che stendesi circa tre miglia verso Settentrione, ove comincia ad elevarsi maggiormente la terra.

Il principale rinfresco, che quivi potessero procacciarsi i naviganti, consisteva in tartarughe: ma siccome non se ne potevano prendere, se non in distanza di 15 miglia nel mare, e che spesso era il tempo burrascoso, non n' ebbero i nostri in grande abbondanza. Tutte quelle però, che furono prese, si divisero egualmente

fra tutte le persone dell' equipaggio, essendone toccato tanto all' ultimo mozzo quanto al Comandante; anzi pensa il nostro Cook, che ogni Capitano che dovesse fare un viaggio simile a questo, vedrebbe benissimo di dover costantemente uniformarsi ad una regola così salutare. Certo almeno si è, ch' egli sempre lo fece, come abbiamo ancora nella sua Vita sentito; ed è certo altrettanto, che gli riuscì sempre bene, avendo ricavato, per questo inalterabile metodo di equità, tutt' i vantaggi di pace, di contento, e di attenzione di servigio da tutte quante le persone dell' equipaggio.

Sulle spiaggie sabbiose, e sulle stesse colline d' arena trovossi da' nostri in molti luoghi una quantità di *porcellana*, e una specie di fava, la quale cresce sopra uno stelo, che va serpeggiando per terra. Era buonissima la *porcellana* bollita, nè erano spregevoli le dette fave, essendo state assai salubri a tutti gli ammalati; nulladimeno il miglior erbaggio, che quivi potesse procurarsi, consiste in quella sorta di cavolo già nominato; poichè al parer de' nostri viaggiatori non era una tal pianta molto inferiore allo spinacio,
il di

il di cui sapore parimente in quello sentivasi. Vero si è, che non è buona la radice di questa pianta; ma potrebbe forse migliorarsi, se si pensasse a coltivarla, trovandosi principalmente in que' luoghi, dove son delle frane. Per quello riguarda poi i *cavoli palmisti*, erano questi generalmente sì piccoli, ed era così poca la parte mangiabile, che non meritava l'incomodo che si provava a cercarne.

Oltre il *Kanguroo*, l'*Opossum*, e una specie di *Puzzola*, vi sono, su quella parte della costa, de' lupi (supposto che non sieno stati ingannati gli osservatori dall' orme impresse sul terreno, lo che non mi pare improbabile, attesa specialmente la similitudine dell'orma fra un lupo ed un cane) e molte specie di serpenti, alcuni de' quali velenosi, altri nò. Di animali poi domestici non ve n'è neppur uno, a riserva de' cani, de' quali se ne videro appena due o tre, che venivano spesso attorno alle tende a rosicare le ossa e gli avanzi de' cibi. Un' altra volta sola potè osservarsi un altro quadrupede; ma de' *Kanguroo* se ne incontravano ogni volta che avevano i nostri occasione di portarsi nel bosco. Scoprirono parimente alcune torme

di uccelli di terra, nibbj, falchi, *Katacovas* di due specie, gli uni bianchi, neri gli altri, una bellissima specie di rigogoli, alcuni pappagalli, piccioni di due o tre sorte, e molti altri piccoli uccelli affatto ignoti in Europa. Gli uccelli aquatici poi consistevano in aironi, in anatre fischianti, che si vanno a posare, anzi per quanto credesi da Cook, dormono pure su gli alberi, in oche salvatiche, in *chiurli*, e in altri pochi, che non vi si trovano neppure in gran quantità. A queste osservazioni sugli animali di questo paese può aggiungersi, che la superficie del medesimo vedesi piacevolmente interrotta da colline, valli, prati e boscaglie: che il suolo delle prime è duro, asciutto, sassoso, producendo nulladimeno, oltre agli alberi, un' erba assai alta: che quello delle pianure, e delle valli è in qualche luogo arenoso, argilloso in altre, e sassoso, e pieno di massi, come quello de' colli, quantunque sia generalmente vestito colla maggiore apparenza di fertilità: e che finalmente tutto quanto il paese, colline, valli, boschi e pianure, è pieno zeppo di formicolaj, alcuni de' quali hanno fino ad otto piedi d'altezza, e sedici talora di circonferenza.

Per quello concerne gli alberi, non sono questi di specie molto diverse. Quello della gomma, trovato sulla parte meridionale della costa, è il più comune, sebbene sia piccolo; e da ogni banda lungo il fiume trovasi un gran numero di *paletuvieri*, che in alcune parti si estendono per mezzo miglio dentro il paese. Quiv'il terreno è ben irrigato per tutto, e sonovi molti belli ruscelli in piccola distanza gli uni dagli altri, senza che ve ne fosse per altro nessuno nel luogo dove diede fondo lo *Sforzo*; ma fa d'uopo osservare, che correva allora la più asciutta stagione, e che forse in altro tempo se ne sarebbe potuto trovare qualcuno, tanto più che le sorgenti stesse non erano certamente molto lontane.

Dopo mezzogiorno del dì 4 d'Agosto ebbero i naviganti un venticello *S. E.* e un tempo chiaro; ma siccome non voleva il Capitano mettere il vascello alla vela, se non il giorno dopo, spedì tutt'i battelli sulle file di scogli a prendere tutte le tartarughe e gli altri testacei, che avessero potuto trovarsi. Calato poscia il flusso, egli salì sulla gabbia, ed esaminando i banchi d'arena, che presentavano un aspetto assai minaccevole, ne vide mol-

ti ad una gran distanza, la maggior parte de' quali s'innalzava sulla superficie dell' acqua. Siccome pertanto sembrava più aperto il mare al *N. O.* del banco delle tartarughe, prese Cook la risoluzione d' indirizzarsi a quella via; *serrando* il vento da vicino, acciocchè, non trovandosi un tal passaggio, avessero potuto almeno i naviganti tornarsene indietro per mezzo del luogo medesimo d' onde erano entrati. Portarono intanto la stessa sera i battelli una tartaruga, una *pastinaca*, e tal numero di grossi *petonchi* da darne una libbra e mezza a ciascuno dell' equipaggio, poichè ognuno di questi testacei non aveva meno di due buone libbre di carne. Furono presi ben anche molti *ghiottoni*, che sebbene non fossero molto buoni, servirono nulladimeno ad accrescere le provvisioni fresche del bastimento.

Aspettossi nel seguente giorno che fosse nel suo mezzo il riflusso, perchè cominciano allora i banchi a comparire; ma spirava il vento con tanta forza, che convenne restare sull' ancora. Essendosi quindi un poco moderato il vento, si mise la vela, e si tirò al largo con un venticello *N. E.* $\frac{1}{4}$ *E.* lasciando la scogliera delle tartarughe *sopra vento*, e tenendo avanti lo

scappavia per potere di continuo scandagliare. Non navigarono i nostri in cotal direzione senza scoprire de' banchi dalla parte d'avanti, e lateralmente da un fianco all'altro; onde dopo aver fatto circa otto miglia, fu segnato dallo *scappavia* un basso fondo in un luogo, dove niuno sarebbesi aspettato di doverlo trovare; perlochè *virossi di bordo*, e fu procurato di *bordeggiare* finchè il battello, che scandagliava avesse potuto inoltrarsi maggiormente a levante; e siccome si avvicinava la notte, gettossi allora l'ancora sopra 20 *braccia* di fondo fangoso. Venendo dalla scogliera delle tartarughe fino a questo luogo, portava lo scandaglio da *braccia* quattordici a venti; ma giunto il battello circa un miglio più lungi all'*E. N. E.* non trovò più di quattro o cinque piedi d'acqua sopra un fondo di masso, senza che que' del vascello se ne fossero accorti. Ebbesi poscia un sì gagliardo vento, che in vece di levar l'ancora, convenne mollare il cavo, e calare le antenne del *perrucchetto*. Tornato quindi il riflusso, salì il Capitano con molti officiali sulla *gabbia* per vedere di trovare un passaggio fra que' banchi; ma altro non videro, fuorchè punte di scogli, che stendevansi dal *S.* all'

E. fino al *N. O.*, oltre ancora a quel che avesse potuto discerner la vista. Non parevano però queste punte formate da un banco solo, ma da molti l'uno dall'altro staccati, e percuotendo il mare ad una grande altezza sul più lontano a levante, fece credere dover questo esser l'ultimo, poichè erano le punte poco considerabili sopra molti banchi interni, e dal mezzo del riflusso fino a quello del flusso non si scorgevano per conto veruno. Convien pertanto concluderne esser cosa pericolosissima il navigare tra questi banchi, consistendo principalmente i medesimi in massi di corallo così ripidi come un muro, quantunque sopra qualcuno di questi, e segnatamente su quelli che stanno all'estremità settentrionale, vi sieno de' mucchj di arena coperti solo nel flusso, e facili a scoprirsi in una certa distanza.

Convinto allora il nostro Cook, non esservi altro passaggio se non per questo pericoloso laberinto, trovavasi molto angustiato per sapere da qual parte rivolgersi, quando il tempo gli avesse permesso di navigare. Pensava il *nostromo*, che sarebbe stato meno male il tornarsene indietro per la strada già fatta: ma questo portava un interminabile travaglio, soffiando appunto

il vento gagliardo e continuo dall' opposto *rombo*; e dall' altro canto, se non trovavasi il bramato passaggio a settentrione, conveniva necessariamente risolversi ad abbracciare quell' altro non meno infelice partito. Stavasi l' animo di tutti occupato fino quasi a mezza notte in tali dolorose riflessioni, allorchè tutto in un colpo il vascello *arò*, ed obbligò l' equipaggio a *mollare* tutto un cavo, e un terzo di cavo, col qual metodo se ne tornò presso all' ancoraggio. Ma la seguente mattina cresciuto il vento, *arò* di nuovo il bastimento; onde gettata l' ancora seconda *di posta*, vi fu *mollato* sopra un intero cavo, e due altri cavi sulla prim' ancora; ciò non ostante il naviglio *arava*; e sebbene meno fortemente, n' era l' effetto abbastanza sensibile. Si calarono allora gli alberi del *perrucchetto*, le antenne, e le *vele di gabbia* ed ebbesi al fine il contento di far tornare il vascello a dar fondo. Siccome però continuava il vento senza interrompimento, rimase il naviglio sull' ancora fino alla mattina del dì 10; ed essendosi allora il vento un poco calmato, partirono gl' Inglesi, ed *appoggiarono* verso terra, dopo aver finalmente risoluto di cercare un passaggio a settentrione lungo la costa, te-

nendo sempre innanzi il battello. Dopo aver dunque corso verso terra circa un' ora, avendo da diciannove a dodici *braccia* d'acqua, si diressero verso tre isolette situate verso *N. N. E.* $\frac{1}{2}$ *E.* nove miglia lontane dal Capo *Bedfort*, le quali erano state già visitate *dal nostromo* fin da quando stava il vascello nel porto; e due ore dopo si trovarono i nostri all'altezza delle medesime fra l'isole stesse, e la costa orientale della Nuova Olanda. Fra il vascello poi e la terra principale eravi un' isola bassa, che giaceva al *N. N. O.* quattro miglia lontano dall'altre tre isole, e lo scandaglio segnava in questo canale *braccia* quattordici, mentre la punta più settentrionale di terra, che potess' esser visibile, rimaneva al *N. N. O.* $\frac{1}{2}$ *O.* circa sei miglia lontano. Quindici miglia in circa distante da questo *Capo* a settentrione, si videro tre isole, presso le quali ve n'erano alcun'altre più piccole, e si miravano intanto al di fuori i banchi e le scogliere, che stendevansi in lontano a tramontana, quanto l'isole stesse.

Diressero dunque i viaggiatori la loro gita fra questi scogli e il Capo suddetto, lasciando a Levante una piccola isola, quattro altre miglia dalle tre prime distante, e

poco dopo si trovarono lontani sei miglia dal Capo, e dodici dalle tre isole medesime, essendo la loro latitudine di gradi 14 51'. Stimarono allora di avere scoperto una sicura apertura innanzi a loro, e sperarono alfine di esser fuor di pericolo; ma s'ingannarono nelle loro speranze, motivo per cui diedesi a quel promontorio il nome di *Capo Flattery*. Può riconoscersi agevolmente una tal punta all' altezza della medesima, che termina in due colline, che ne hanno un'altra dalla parte posteriore, con un terreno basso e arenoso da qualunque parte; ed è anche più facile di ritrovarla per mezzo delle tre isole, la più grande e più settentrionale delle quali giace circa 15 miglia distante dal Capo verso *N. N. E.* Andarono pertanto costeggiando i nostri verso quel luogo che riguardavasi come un' aperto canale, allorchè l'officiale, che stava sulla *gabbia*, cominciò a gridare di vedere avanti di se una terra, che stendevasi attorno all' isole situate di fuori, e una grande scogliera ancora fra quelle medesime e il nostro Vascello. Salì tosto il Capitano in persona sulla *gabbia*, d'onde scorse distintissimamente la catena di scogli, che rimaneva allora per altro sì lungi *al vento*, che non potevasi per certo oltre-

passare; ma la terra, la quale supponevasi far parte della *Nuova Galles meridionale*, gli sembrò soltanto un gruppo di sparse isolette. Sceso egli dunque appena dall' alto, vi salì tosto il *nostromo* e qualcun' altro; e tutti sostennero, che quella terra non era isola, ma faceva effettivamente parte della *Nuova Galles*, e ad effetto di render più funesta una tal nuova, aggiunsero che vedevano delle punte di scogli attorno attorno alla Nave. In tal situazione *appoggiossi* verso terra, e fecesi segno al battello, che scandagliava di venirsene a bordo; ma siccome trovavasi molto lontano *sotto vento*, furono i naviganti obbligati di portarsi a quella volta per poterlo raggiungere, e poco dopo gettarono l'ancora sotto una punta della terra principale, sopra un fondo poco minore di 5 braccia, un miglio in circa dalla costa lontano. Posto appena il naviglio nell'ancora sbarcò il Capitano su quell'alta punta, d'onde scoprì distintamente, che stendevasi la costa al *N. O.* $\frac{1}{4}$ *O.* ventotto o trenta miglia lontano; e siccome il tempo era nebbioso, non fu possibile scoprire di vantaggio. Per traverso alla costa egli vide nove o dieci isolette basse, e alcuni banchi, ed altri ne osservò fra la terra e

le tre isole alte, essendo pur anche persuaso, che al di fuori di queste, dovess' esservi un numero maggiore di altre isole, la terra delle quali non faceva per verun conto parte della *Nuova Galles*. Eccettuata poi la punta, sulla quale stava Cook, chiamata allora punta *Look-Out* (*Vista esterna*) e il Capo Flattery, bassa si era la terra a settentrione del Capo Bedfort, coperta d'arena bianca e di verdi cespugli; e quindi dopo dieci o dodici miglia nell'interno del paese si andava elevando ad una considerabile altezza. Ma siccome al Nord della punta *Look-Out* sembrava la costa piana, e pareva che formasse un banco per un grande spazio, fece ciò temere che il canale trovato non si stendesse per tutta la lunghezza della terra. Eppure su quella stessa punta, sebbene stretta, sterile e sabbiosa, si videro delle orme umane e del fumo e del fuoco in qualche distanza nell'interno di questo paese.

Tornato la sera Cook al Vascello, pensò di visitare il giorno dopo una dell'isole alte; e poichè giacciono queste per 15 miglia nel mare, sperava di potere scoprire da una di quelle sommità più distintamente la situazione de' banchi e del canale, che nel mezzo trovavasi. Imbarcossi dun-

que alla volta della più settentrionale, e più grande delle tre isole in compagnia di M. Banks, il di cui coraggio ed ansietà lo faceva correre sempre a qualunque spedizione; e fu intanto spedito il *nostromo sotto vento* ad oggetto di scandagliare fra l' isole basse e la gran terra. Per strada passò il Capitano sopra una catena di scogli di corallo e di arena, che giace circa sei miglia lontano dall' isola, e ne lasciò un altro *sotto vento*, circa tre miglia dall' isola stessa distante. Sulla parte poi settentrionale della scogliera *sotto vento* eravi un' isola bassa e sabbiosa, ove però si vide qualche albero e molte tartarughe sul banco stesso, ove passò lo *scappavia*. Si diede caccia a due o tre di queste tartarughe; ma avendo poco tempo da perdere, e un vento fresco, non se ne prese affatto veruna.

Sbarcati dunque sull' isola, s' arrampicarono immediatamente sulla più alta cima con un misto di speranza e di timore, proporzionato all' importanza dell' oggetto e all' incertezza dell' esito. E guardando allora intorno il Capitano scoprì un masso di scogli sette o otto miglia fuor dell' isole, che stendevasi sopra una linea al *N. O.* e *S. E.* più lungi di quel che giunges-

se la vista, sopra del quale frangevasi il mare con orridi cavalloni. Questo fece credere a Cook, non esservi più banchi di là da quello, e cominciò a sperare di poter uscire dal mezzo degli scogli, vedendo specialmente varie aperture nella stessa scogliera, e fra questa e le isole un'acqua profonda. Rimas' egli pertanto su quella collina fino al tramontare del Sole, ma fu il Cielo sì nuvoloso in tutto questo tempo, ch' egli ne scese pochissimo soddisfatto. Ma dopo aver fatto riflessione su quanto aveva veduto, e averlo paragonato con quanto aspettavasi di scoprire stimò bene di passar la notte a terra, sperando che essendo più chiaro il tempo la mattina seguente, avrebbero potuto mirarsi gli oggetti più da lontano, e con maggior distinzione, Si misero dunque tutti a dormire sulla spiaggia sotto un cespuglio, e all'ore tre della mattina fu spedito un *sotto-nostromo* condotto già da Cook, a scandagliare fra l' isola e la scogliera, e ad esaminare il canale, che sembrava esser nel mezzo; ed essendo quindi risalito sulla cima della stessa collina, trovò con grandissimo rammarico il tempo più oscuro di quel ch'era stato la sera precedente. Tornò quindi sul mezzogiorno lo *scappavia* do-

po essere stato fino alla catena, aveva trovato da quindici a ventotto *braccia* d'acqua; ma era il vento così gagliardo, che il *sotto-nostromo* non osò di entrare in uno di que' canali, che gli parve strettissimo; eppure a questa relazione non si scoraggì punto il Capitano, e dalla descrizione stessa del luogo, ov'era stata la persona spedita, giudicò subito aver costui veduto le cose un poco svantaggiosamente.

Mentre stavasi Cook ad esaminar questo mare, applicavasi Banks allo studio suo favorito, facendo ricerche di storia naturale, e raccogliendo molte incognite piante. Conobbesi allora, che quest' isola, la quale scorgevasi da 36 miglia lontano, ne aveva circa 24 di circuito, essendo però generalmente sterile e piena di massi. Nulladimeno sulla parte *N. O.* vi sono alcune baje arenose, e varie terre basse coperte di un' erba lunga, ma rada, e di alberi della stessa specie di quelli della terra principale, vedendovisi in abbondanza delle grossissime lucertole, qualcuna delle quali fu presa da' nostri. Vi fu pur trovata dell' acqua dolce in due luoghi, una un poco salata, essendosi specialmente gustata vicino al mare; l' altra poi, attinta in uno stagno dietro la spiaggia are-

riosa, dolcissima ed ottima. Ma essendo quest' isola molto lontana dalla terra grande, furono gli osservatori sorpresi al vedere, che pur qualche volta veniva visitata, avendovi trovato i vestigj di sette o otto capanne, e varj mucchj di conchiglie, che fu supposto esser servite di cibo agli abitanti della *Nuova Galles*. Notossi parimente, che tutte queste capanne erano situate sopra qualche sommità, ed esposte affatto al S. *E.*, *situazione differente* da quelle, che si erano sulla terra grande vedute, essendo queste generalmente collocate sul pendio di una collina, o sotto qualche cespuglio, che potesse metterle al coperto dal vento. Dalla struttura pertanto, e dalla posizione di queste abitazioni conclusero i viaggiatori, che in certe stagioni dell' anno dev' esservi il tempo *invariabilmente bello e senza vento*; poichè gli abitanti della *Nuova Galles meridionale non hanno affatto alcun bastimento*, su di cui possano navigare con un tempo simile a quello, che fu costantemente trovato dall' epoca del primo arrivo de' nostri su quelle coste. Siccome poi non si videro sull' isola altri animali fuor delle grosse lucertole, fu questa chiamata *Lizard Island* (*Isola delle Lucertole*) in

paragone di cui le due altre, che rimangono in distanza di quattro o cinque miglia, sono assai piccole. E sebbene finalmente in vicinanza, e specialmente verso *S. E.* ve ne sieno tre altre piccole e basse con molti banchi e scogliere, trovasi nonostante un passaggio sicuro dal Capo Flattery a quest' isole, ed anche fino al di fuori della scogliera, lasciando l' *Isola delle Lucertole* al *N. O.* e le altre al *S. E.*

Alle ore due dopo mezzogiorno partirono i nostri da quest' isola, non avendo speranza, che il tempo avesse potuto schiarirsi; ed incamminandosi per tornare al vascello, sbarcarono sull' isola bassa, arenosa, e coperta d' alberi veduta già prima nel passare da quella parte. Quivi trovossi un incredibil numero di uccelli, e specialmente di quelli marini, e vi si rinvenne il nido di un aquila con entro gli aquilotti, che furono presi ed uccisi, e un altro nido d'una smisurata grandezza fatto da un uccello affatto incognito a' nostri. Era fabbricato un tal nido in terra con grandi pezzi di legno, e non aveva meno di 26 piedi di circonferenza, e due piedi e otto pollici d' altezza. Osservossi ancora essere stata quest' isola visitata da-

gl'

gl' Indiani, probabilmente per mangiare le tartarughe, delle quali se ne videro le scaglie in una quantità grandissima, come pure de' mucchj di conchiglie in diversi luoghi adunati. Diedesi dunque a quest' isola il nome di *Eagle Island* (*Isola dell' Aquila*) e dopo averla lasciata, si rivolsero gli osservatori al *S. O.* direttamente verso il vascello, mentre per tutto il viaggio non segnava lo scandaglio meno di otto *braccia*, nè più di 14, essendo appunto questa la profondità medesima trovata fra quest' ultima isola, e quella *delle Lucertole*.

Giunto appena *a bordo* il Capitano sentì dal *nostromo*, che avendo eseguito gli ordini ricevuti, credeva che le isole basse fossero situate circa 9 miglia lontano dalla Nuova Galles: che vi aveva trovato al di fuori dalle dieci alle 14 *braccia* d' acqua, e sette fra le isole stesse, e la terra grande; ma che il canale rendevasi strettissimo a cagione di un banco, il quale prolungavasi dalla terra principale sei miglia lontano. Siccome poi egli aveva dormito sopra una di queste isole basse, ed era calato sulle altre; così riferì di aver veduto per tutto de' mucchj di scaglie di

tartarughe, e in molti luoghi ancora diverse teste di pesci colla carne intorno, sospese a certi alberi, e colla carne sì fresca, che l'equipaggio del battello ne aveva perfino mangiato. Egli vide inoltre due spazj, ne' quali non cresceva affatto l'erba, e dove pareva che da poco si fosse scavata la terra, avendo il medesimo congetturato dalla grandezza e dalla forma di questi pezzi di terreno, poter esser questi sepolcri.

Fatta pertanto riflessione a quanto aveva veduto il Capitano, ed a quanto aveva riferito il *nostromo*, stimossi pericoloso il passaggio *sotto vento*; e si credè, che costeggiando la terra principale, correva rischio il vascello di esser rinchiuso dalla grande scogliera per esser finalmente costretto a tornarsene indietro a doverne cercare un altro. Considerò Cook, che questo ritardo o qualunque altro accidente che avesse portato una simile dilazione, avrebbe fatto perdere infallibilmente la stagione da poter passare all'Indie Orientali, ed avrebb' esposto i naviganti a' pericoli gravissimi, non avendo specialmente più *a bordo*, se non una provvisione per tre mesi, ed anche ragguagliata ad una tenuissima *razione*. Avendo dunque comunicato

a' suoi officiali queste congetture, co' fatti e colle apparenze, sulle quali eran esse fondate, convennero tutti d'accordo, non rimanervi altro partito, che quello di allontanarsi dalla costa, finchè fosse stato possibile avvicinarvisi di nuovo con minore pericolo. A punta dunque di giorno del dì 13 d'Agosto fecesi vela, e fu tirato il vascello al largo a *N. E.* verso l' estremità *N. O.* dell'isola *delle Lucertole*, lasciando quella *dell' Aquila sopra vento*, e alcune altre isole basse, e banchi *sotto vento*, coll'avvertenza di tener sempre avanti lo *scappavia* per sapere la profondità dell'acqua, che andavasi nella gita incontrando. Avevano i naviganti un gagliardo vento *S. E.*, e alle ore due dopo mezzogiorno arrivarono appunto *sopra vento* d' un di que' canali, ovvero aperture, che scorgevansi sull'esterno della scogliera già veduta dall'isola. *Virarono* allora *di bordo*, e fecero un certo *bordeggio* al *S. O.* mentre il *nostromo* dallo *scappavia* stava esaminando il canale; onde fattosi dal medesimo segno al naviglio di seguirlo, in poco tempo trovossi finalmente al largo il vascello; ed appena usciti da questi scogli, non trovarono i nostri più fondo a *braccia* 150, avendo pure incontrato un

grosso mare *S. E.*, segno certo, che più non vi era in quella direzione nè banco alcuno nè terra.

Su tutti i volti comparve il cambiamento della comune situazione, poichè non era veramente possibile di non sentirlo. Erano stati i nostri poveri viaggiatori circa tre mesi intrigati ne' banchi e negli scogli, da' quali veniva ogni momento minacciato loro un imminente naufragio, passando spesso la notte sull' ancora, e sentendo il flutto urtar nel Vascello, *arando* varie volte, e sapendo che se mai per disgrazia si fosse rotto il cavo, cosa possibilissima a succedere per qualcuno de' tanti accidenti, a' quali espone una tempesta quasi continua, sarebbero tutti in pochi minuti inevitabilmente periti. Or finalmente dopo aver navigato per 1080 miglia, obbligati a tenere continuamente una persona collo scandaglio alla mano, caso forse non mai succeduto a verun Vascello, si vedevano in un mare aperto, e in un' acqua profonda. La rimembranza del pericolo passato, e la sicurezza presente riempiè allora tutti di giubbilo; pur nondimeno le forti ondate, quelle stesse, che allontanavano il sospetto di banchi e di scogli, ne fecero nascere un altro non meno ragiona-

to, e non meno funesto. Non potevano i naviganti più avere tanta confidenza nel Vascello dopo l'urto sofferto, ed i colpi di mare andavano allargando tanto i fili d'acqua, che il bastimento non ne faceva meno di 9 pollici ogn' ora. Rispetto dunque allo stato delle trombe, e alla rimanente navigazione, poteva esser questa una troppo seria riflessione; e sarebbe certamente stata tale per qualsivoglia altro equipaggio, che non fosse così di fresco uscito da un pericolo tanto imminente, com' era quello, da cui i nostri si erano allor liberati.

Il passaggio o canale, per cui sboccarono i naviganti nel mare aperto, giace al grado 14 32' di latitudine Sud; e questo potrà sempre riconoscersi per mezzo di tre isole elevate, poste nell' interno, e chiamate allora Isole *della Direzione*, perchè servirono a fare scoprire a' naviganti un passaggio. La situazione poi dello stesso canale rimane al *N. E.* $\frac{1}{2}$ *E.* nove miglia lontano dalla punta *delle Lucertole*, ed ha circa un terzo di miglio di larghezza, non essendo neppure maggiore la lunghezza del medesimo. L' isola predetta, la quale come già osservammo, è la più grande, e la più settentrionale dell' altre due, pre-

senta un ancoraggio sicuro sotto la parte *N. O.*, dell'acqua dolce, e del legname da bruciare. Le isolette poi, e i banchi situati fra quell'isola e la terra grande, sono abbondanti di tartarughe e di pesci, che possono probabilmente prendersi in ogni stagione, a riserva di quando è il tempo assai burrascoso; di modo che non può esservi forse su tutta la costa un luogo migliore di questa Isola per trattenere e provvedere un Vascello. E' cosa però da notarsi, che si trovarono dagl' Inglesi tanto su quest' isola, quanto sulla spiaggia del Fiume Endeavour, e per que' contorni, delle canne d' India, noci di cocco, pomici, e grani di piante, che quivi assolutamente non crescono, e che può solo supporsi esservi state trasportate da venti regolari d' Oriente. Sotto lo stesso parallelo sono veramente situate l' isole scoperte già da Quiros, da lui chiamate Australia dell' Espirito Santo; ma dice Cook di non potere determinare fin dove precisamente si stendano a levante; tanto più che la maggior parte delle carte sogliono situarle nella stessa longitudine della Nuova Olanda, non mai da questo viaggiatore veduta; poichè secondo la relazione stessa pubblicata del suo viag-

gio, le di lui scoperte furono limitate a 22 gradi a levante della Nuova Olanda medesima.

Si continuò allora a navigare con qualche cautela, non volendo il Capitano correr contro vento prima di giorno, onde all'alba del dì seguente tirò al largo verso *N. N. O.* $\frac{1}{2}$ *O* fino alle ore nove, *appoggiando* allora al *N. O.* $\frac{1}{2}$ *N.* col vantaggio di un vento fresco *S. E.* Non vedendo quindi più terra, si volse a ponente, volendo trovarsi alla vista della nuova terra per esser sicuro di non oltrepassare il passaggio, se pur si trovava fra questa e la Nuova Guinea. Un'ora dopo mezzogiorno scoprissi in fatti dall'albero maestro una terra, che rimaneva all'*O. S. O.*, e un'altra ora dopo se ne vide una seconda al *N. O.* di quella, sembrando queste colline che formavano dell'isole, sebbene fosse comunemente giudicato da' nostri esser questa una continuazione della Nuova Galles. Ma verso le tre ore scoprirono fra la terra e il Vascello alcune punte di scogli, che si stendevano verso mezzogiorno più di quel che potesse arrivare la vista; fu creduto però, che dalla parte di settentrione terminassero appunto in faccia al naviglio. Conobbero ben presto i naviganti, che quel

ch' era stato preso per termine di questi scogli, era soltanto un' apertura sulla catena, la quale videsi allora slungarsi al Nord più di quel che l' occhio portasse. Serrossi tosto più da vicino il vento, che spirava dall' E. S. E.; ma avevano i nostri appena disposte le vele, che mutò subito in E. $\frac{1}{4}$ N. E., vale a dire direttamente contro gli scogli, rendendo in tal guisa molto incerto lo sbocco al bastimento medesimo.

Al tramontare pertanto del Sole, la parte più settentrionale che fosse in vista di questa scogliera, restava al N. $\frac{1}{4}$ N. E. in distanza sette o otto miglia; e siccome era questo il migliore *bordeggio* che avesse potuto seguirsi per uscire da que' scogli, continuarono i viaggiatori fino a mezzanotte ad appoggiare al Nord con tutte le vele, che potevano portare. Ma temendo allora di correr troppo lontano in quella direzione, *virarono di bordo* verso il Sud, avendo fatto 18 miglia al N. e al N. $\frac{1}{4}$ N. E. dal tramontare del Sole fino a quel punto. Dopo aver dunque scorso circa due miglia al S. S. O., ebbesi una calma; ed avendo già scandagliato tutta la notte senza rinvenir fondo, nè trovandosene nemmeno allora per *braccia* 140, sulle ore quattro

della seguente mattina s' intese distintamente lo strepito del flutto, e a punta di giorno videsi circa un miglio lontano l' onda, che spumava ad una considerabile altezza. Si rinnovarono allora i pericoli passati, mentre le ondate che andavano a frangersi sopra gli scogli, si avvicinavano prontissimamente al Vascello. Non eravi dall' altro canto fondo da gettar l' ancora, nè un leggero spirar di vento per poter navigare; onde in questa terribile situazione tutta la speranza de' nostri era riposta ne' loro battelli. Ma per render più gravi eziandio le attuali sciagure, si risarciva appunto allora lo *scappavia*, e convenne metter fuori soltanto la *scialuppa* e lo *schifo*, e mandargli avanti per potere *rimorchiare* il naviglio; onde per mezzo di un tale spediente si giunse a voltare il vascello al Nord, cercando di differire almeno la disgrazia imminente. Sei ore passarono prima che fosse terminata questa operazione, eppur non erano allora i viaggiatori più di 100 canne lontani dalla scogliera, sulla quale andavano a percuotere fino ad un' incredibile altezza i medesimi cavalloni, che battevano di fianco al vascello, a segno che fra il naufragio e il bastimento non eravi altro che

una spaventosa valle d' acqua, niente più larga della base stessa di un solo cavallone, dovendosi per ultimo aggiungere, che questo mare era senza fondo, o tale almeno da non potervisi trovare a 120 *braccia* di profondità.

Durante questa spaventevole scena, venne a capo il legnajuolo d' accomodar lo *scappavia*, che messo fuori immediatamente, fu spedito avanti per ajutare gli altri battelli. Ma sarebbero stati inutili tutti gli sforzi, se nel momento stesso, in cui doveva decidersi il destino di tutto l' equipaggio, non si fosse levato un venticello sì debole, che in qualunque altro tempo non sarebbe stato tale da potersene accorgere. Eppure fu questo sufficiente per poter coll' ajuto de' battelli dare al vascello un piccolo moto obliquo, ed allontanarlo un poco più dallo scoglio. Si accese allora di nuovo la comune speranza; ma in meno di dieci minuti tornata una calma perfetta, andò il vascello ad accostarsi verso la scogliera, che non era allora più lontana di canne 200. Pur nondimeno ricominciò lo stesso venticello prima di far perdere ogni speranza, che aveva già fatta concepire; e questa volta durò almeno dieci minuti. In questo mentre però sco-

pertasi una piccola apertura nella stessa catena, circa un quarto di miglio lontano, fu immediatamente spedito un *sotto-nostromo* ad esaminarla, ed egli riferì non esser questa più larga della lunghezza dello stesso vascello, entro la quale per altro vedevasi l' acqua tranquilla. Or questa scoperta fece pensare a' nostri, che conducendo il naviglio per questo sbocco, era per anche possibile la loro salvezza, e tentarono addirittura l' impresa. Non era per vero dire cosa sicura, che avessero potuto indovinarne l' ingresso, ma se venivano a capo di superare questa prima difficoltà, non dubitavano di poter poi passare nell' apertura medesima. S' ingannarono assai ciò non ostante, poichè dopo esservi arrivati col soccorso de' battelli e del venticello spirante, videro che in questo tempo era già cresciuto il flusso, e con gran sorpresa trovarono, che il riflusso cominciava ad uscire con grandissima forza dall' apertura. Un tale incidente produsse nondimeno qualche vantaggio direttamente contrario all' espettativa comune; perchè sebbene fosse impossibile allora il passaggio, la corrente però del riflusso, che l' impediva, portò il vascello un quarto di miglio lontano, e furono

talmente ajutati anche i battelli da quest' impeto, che a mezzogiorno erano giunti i nostri al largo per due buone miglia. Ma terminato appena il riflusso, l'onda, malgrado ogni sforzo in contrario fece accostar di nuovo il bastimento; e scoperta allora un'altra apertura quasi un miglio verso ponente, fu tosto spedito il primo Tenente nel piccolo battello ad oggetto di poterla esaminare. Mentre ciò si stava aspettando, combattevano i nostri coll'onde, guadagnando qualche volta un poco di spazio, e perdendolo nel seguente momento. Attesta nulladimeno il Capitano, che in quella troppo critica situazione tutte le persone dell'equipaggio fecero il loro dovere con tal ordine, e con tanta tranquillità, come se non si fosse allora avuto presente pericolo alcuno. Torna intanto il Tenente Hicks, e riferisce esser l'apertura stretta e rischiosa, ma non impossibile a potervi passare. Or questa sola possibilità fu sufficiente per incoraggire gl'Inglesi a questa impresa, non essendovi forse cimento maggiore di quello, in cui si trovavano nella loro attuale situazione. Alzatosi allora eziandio un venticello *E. N. E.*, con tal soccorso, e con quello de' battelli e del flusso, che senza

quell' apertura avrebbe cagionato la distruzione del bastimento, vi entrarono alfine; e con una rapidità sorprendente furono strascinati da una corrente, che impedì al vascello di deviare dall' una o dall' altra parte del canale, il quale non era più largo di un quarto di miglio, essendosi trovato quivi assai irregolare lo scandaglio da trenta *braccia* a sette, sopra un fondo per tutto pieno di scogli.

Entrati dunque appena i naviganti dentro la scogliera, gettarono l' ancora sopra un fondo di corallo e di conchiglie alla profondità di *braccia* 19. Ecco quali sono le vicende della vita umana, che si credevano allora fortunati gl' Inglesi di essersi rimessi in una situazione, che due giorni prima era stato tentato con tanta impazienza di potersi da loro lasciare. Sono veramente i banchi e gli scogli sempre pericolosi a' naviganti, anche quando la loro posizione è determinata; ma sono assai più spaventevoli in certi mari affatto incogniti, e in quella parte specialmente del globo, ove trovavasi allora il vascello, incontrandosi quivi de' massi di corallo elevati come una muraglia, quasi perpendicolari, d' una immensurabile profondità, e sempre coperti nel flusso e nel riflusso ordi-

nariamente scoperti. Gli enormi cavalloni in oltre del vastissimo oceano meridionale, allorchè incontrano un ostacolo sì grande, si frangono con una violenza inconcepibile, e formano un impeto impossibile ad esser prodotto dai scogli e dalle tempeste dell'emisfero settentrionale. Quivi si trovavano appunto gl' Inglesi, con un vascello divenuto oramai poco *veliero*, e privi di provvisioni di ogni specie: pericolo per sè stesso spaventevole in una navigazione fatta in parti affatto incognite del globo. Pur nondimeno animati dalla vivissima speranza di gloria, che corona le perigliose scoperte de' naviganti, incontravano coraggiosamente tanti cimenti, e si soggettavano ben volentieri a tanti stenti, e a tante pene, stimando meglio di esporsi al solito rinfaccio d' imprudenza e di temerità, titoli dispensati sì liberalmente da certi uomini oziosi e voluttuosi al coraggio e all' intrepidezza, allorchè l' effetto di queste qualità diventa fallace, che di abbandonare una terra affatto incognita a tutti, ed autorizzare in tal guisa il rimprovero insopportabile agli uomini grandi di timore, di debolezza e di viltà.

Dopo essersi dunque rallegrati di star dentro la scogliera, quantunque poco pri-

ma fossero stati ben contenti di esserne fuori, fu risoluto di costeggiar da vicino la terra principale nella gita da farsi a settentrione, qualunque caso avesse dovuto succedere. L'idea del Capitano per pensare in tal guisa, allora fu questa: che se fosse di nuovo uscito fuori il vascello, sarebbe stato forse portato sì lungi dalla costa, da far diventare impossibile il determinare, se la Nuova Olanda stia attaccata colla Nuova Guinea; questione, che il nostro Cook erasi proposto di decidere dal primo momento, in cui vide la terra medesima. Siccome aveva nondimeno provato tanto rincrescimento di avere un battello, inservibile appunto nel bisogno maggiore, restò sull'ancora, finchè non fosse interamente accomodato lo *scappavia*, e spedì gli altri battelli sulla scogliera per vedere quali rinfreschi si fossero potuti procacciare. In questa situazione adunque, secondo le osservazioni del mezzogiorno, vide, che la latitudine del vascello era di gradi 12 38' *Sud* e la longitudine di 216 45' *O.*, mentre la terra principale stendevasi dal N. 66 *g. O.* al S. *O.* $\frac{1}{4}$ *S.*, e la parte più vicina della medesima rimaneva 27 miglia lontano. L'apertura, per cui era passato il naviglio, e che restava allora

all' E. N. E. in distanza di una dozzina di miglia, fu chiamata *Providential Channel* (*Canale della Provvidenza*). Sulla terra grande poi eravi un alto promontorio, cui diedesi il nome di *Capo Weymouth*, sul di cui lato settentrionale trovasi una baja, appellata parimente con quest' ultimo nome. Alle ore quattro dopo mezzogiorno tornarono i battelli con 240 libbre di testacei, e specialmente di *petonchi*, alcuni de' quali erano così grossi, che potevano appena alzarsi da due uomini, ed avevano 25 libbre di carne buona a mangiarsi. M. Banks parimente, che si era portato sulla scogliera col Naturalista suo compagno, riportò molte curiose conchiglie, e certi *mollusca*, altrove da noi stessi descritti, oltre a molte specie di coralli, fra' quali eravi quello, che suol chiamarsi *Tubipora Musica* da chi si diletta di questa sorta di studj.

Fine del Tomo Diciassettesimo.